Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 87

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 11 aprile 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Altre vittorie nipponiche sul mare e sui fronti terrestri

La flotta inglese dell'Oceano Indiano decimata

da una travolgente azione delle forze aero-navali del Sol Levante

Una portaerei, due incrociatori, un caccia ed un'altra unità affondati nelle acque di Ceylon

Sessantamila soldati americani e filippini hanno deposto le armi a Bataan

BOLLETTINO N. 678

Scontri di elementi avanzati risolti in nostro vantaggio sul fronte cirenaico

Dieci velivoli nemici distrutti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nuovi scontri di elementi avanzati si sono risolti in Cirenaica a nostro completo vantaggio. Nel corso delle operazioni di rastrellamento nel Sahara libico è stata accertata la distruzione di altri mezzi corazzati nemici. In una serie di brillanti azioni l'Aviazione ha recato danni considerevoli a centri logistici delle retrovie avversarie.

Cacciatori tedeschi impegnatisi contro forti reparti similari hanno abbattuto quattro «Curtiss»; altro apparecchio, colpito dalla difesa contraerea di Gialo, precipitava nei pressi dell'oasi.

Anche su Malta, grosse formazioni dell'Asse, hanno rinnovato poderosi attacchi battendo con successo le opere portuali e navali dell'isola e sconvolgendone gli attrezzamenti bellici. Cinque velivoli sono stati distrutti in combattimento dalla caccia germanica.

Africa Settentrionale. L'Eccellenza Bastico consegna le ricompense al valor militare ai Giovani fascisti particolarmente distintisi nelle ultime operazioni. (Operat.: Crespi: R. G. LUCE).

La resa dei difensori delle Filippine

TOKIO, 10.

Il Quartier Generale nipponico conferma che dopo sei giorni dall'inizio della offensiva giapponese, 60 mila americano-filippini, ai quali era stata affidata la difesa della penisola di Bataan hanno chiesto l'armistizio al comandante in capo nipponico.

Brevi dispacci dal fronte delle Filippine descrivono gli ultimi giorni dei difensori americani della penisola di Bataan.

L'offensiva scatenata il tre aprile con l'appoggio dell'artiglieria pesante e leggera, di carri armati e dell'Aviazione, ha portato alla conquista della città di Limau che è stata occupata dai giapponesi il giorno 8 dopo violenti combattimenti. La città era stata sgomberata dagli americani il giorno precedente.

Prima di ritirarsi verso Sisiman Mariveles sulla seconda linea fortificata, il nemico aveva incendiato la località. L'aeroporto di Limau mascherato nella giungla era l'ultimo di cui disponevano gli americani.

All'alba del nove aprile dopo una notte sanguinosa in cui un violento terremoto venne a rendere più tragico l'imperversare della battaglia, i giapponesi si impadronirono di Romao sulla costa orientale della penisola e successivamente di Kabraken sulla costa sud-orientale mentre le avanguardie raggiungevano i dintorni di Mariveles ultimo centro di resistenza americano. Centinaia di prigionieri americani e filippini furono condotti in colonna verso le retrovie.

L'Aviazione che dal 7 aprile stava martellando navi ed imbarcazioni di ogni tonnellaggio concentrate a Kabraken e in altri porti, rivolse ieri i suoi furiosi attacchi sull'isola fortezza di Corregidor in due violenti bombardamenti causando giganteschi incendi.

Osservatori militari dichiarano che i residui gruppi delle forze americano-filippine che si erano rifugiati a Bataan in cerca di uno scampo erano destinati a sicura disfatta fin dal giorno che Manila cadde.

Le forze giapponesi operanti in quel settore, dopo la caduta di Manila invece di inseguire il nemico che si ritirava in direzione di Bataan senza alcuna speranza di salvezza si preoccuparono di estendere la loro occupazione verso sud. Ora le residue forze nemiche sono state sconfitte e con la conquista della penisola di Bataan l'ultima base della vana resistenza americana si è chiusa. Oltre 330 soldati americano-filippini sono ricoverati nell'ospedale di Mariveles in seguito a malattie sviluppate in conseguenza di denutrizione.

Sulle fasi dell'ultima battaglia si hanno i seguenti particolari:

Le forze nipponiche hanno occupato Limay nella parte sud-orientale della penisola di Bataan, fronteggiante Manila, alle 12.45 del giorno 8 aprile ora locale. Le truppe americano-filippine davanti a la travolgente offensiva giapponese hanno abbandonato la città non senza aver prima appiccato il fuoco ai fabbricati. Il nemico ha ripiegato in direzione di Mariveles — base americana sulla punta estrema della penisola di Bataan — L'aerodromo di Mariveles è stato violentemente bombardato da formazioni aeree giapponesi che hanno causato danni tali da renderlo inservibile. Vasti incendi sono scoppiati nell'aeroporto nel settore nord di Mariveles.

Le truppe nemiche ripiegaro in disordine in mezzo alla più grande confusione e congestione di autoveicoli.

Continuando la loro rapida vanzata verso sud le forze giapponesi hanno pure occupato il centro di Cabacabel, il quale è stato pure parzialmente distrutto dalle truppe nemiche in ritirata. Il nemico cerca di salvare qualche contingente di truppe con tentativi di imbarco su piccoli vapori in direzione dell'isola fortezza di Corregidor. Le unità navali giapponesi operanti in quelle acque hanno però precluso al nemico in fuga ogni via di scampo.

I giapponesi hanno catturato gran numero di prigionieri americani e filippini tra i quali i comandanti della 21.a divisione e del 22.o reggimento delle forze nord americane. Le avanguardie giapponesi sono entrate a Lamao, oltre Limay nelle prime ore di stamane. Il nemico continua la sua fuga in direzione di Mariveles. Nell'impossibilità di resistere ai violentissimi bombardamenti aerei da parte dei giapponesi parecchie migliaia di soldati americano-filippini si sono arrese a Limay e a Lamao e nella regione circostante.

Una scossa di terremoto mentre infuria la lotta

TOKIO, 10.

L'agenzia *Domei* informa che venerdì mattina alle 4.30 alcune ore prima dell'offerta di resa delle forze americane e filippine l'intera penisola di Bataan è stata scossa da un violentissimo terremoto.

La scossa maggiore si è protratta per cinque minuti, facendo crollare le capanne degli indigeni. Si sono anche verificate numerose frane.

Profonda commozione in America

ROMA, 10.

Vivissima è negli Stati Uniti la impressione provocata dalla disfatta subita dalle forze americane nelle Filippine. Tale disfatta è stata oggetto di animate discussioni negli ambienti del Senato e della Camera dove i membri dei due consessi hanno espresso l'opinione che l'avvenimento è grave, infausto, forse anche di più di quello avvenuto a Pearl Harbour.

Il senatore presidente della Commissione per gli affari esteri del Senato ha espresso sinteticamente l'impressione prodotta negli Stati Uniti dal nuovo disastro dicendo testualmente: «Siamo profondamente commossi».

Secondo i racconti dei corrispondenti inglesi ed americani dal fronte delle Filippine, la caduta della penisola di Bataan è stato un grave colpo per gli americani, i quali fino all'ultimo, avevano sperato in un miracolo. Essi contavano di poter salvare almeno una parte delle loro forze.

La guarnigione di Bataan attaccata dal mare dagli aerei e da terra ha subito gravissime perdite e solo una parte minima di essa ha potuto sfuggire alla morsa nipponica riparando nella fortezza di Corregidor.

Il corrispondente da New York del «Dagens Nyhet» di Stoccolma fa sapere che stanotte si attendevano ansiosamente colà particolari circa la capitolazione delle truppe del Generale Wainwright nella penisola di Bataan, la cui notizia non è stata meno grave per gli americani che quella della perdita di Singapore per i britannici. In America, continua il corrispondente, non si era verificata una simile depressione dal tempo di Pearl Harbour e l'avvenimento non mancherà di avere forte ripercussione nell'opinione pubblica.

A Palazzo Venezia

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'accademico d'Italia, Giovanni Papini, presidente del Centro nazionale di studi sul Rinascimento, che, dopo avergli riferito sulla fondazione dell'Unione europea degli scrittori avvenuta nel recente convegno di Weimar, gli ha illustrato l'opera dell'Istituto nei due ultimi anni, il suo assetto definitivo a Palazzo Strozzi e soprattutto lo sviluppo delle nuove iniziative.

Giovanni Papini ha particolarmente riferito al Duce sui vari organi di studio costituiti in seno all'Istituto, sulle recenti pubblicazioni, sul lavoro per il repertorio degli umanisti italiani, sui corsi, sulle conferenze e sui convegni di alta divulgazione che l'Istituto svolge annualmente nella sua sede centrale ed in alcune delle città sedi di sezione, specialmente Milano e Venezia.

Ha inoltre riferito sull'opera svolta per la creazione delle sezioni estere, sono in corso di costituzione a Vienna, Budapest, Madrid, Lisbona, Bucarest, Atene, Helsinki, Sofia, Losanna e Lugano.

L'Ecc. Papini ha anche sottoposto al Duce l'opportunità di costituire nell'orbita dell'Istituto coi fondi dei quali già si dispone e con altri che verranno raccolti una fondazione «Michelangelo» per diffondere la conoscenza e lo studio della più eroica espressione del genio italiano nella città dove Michelangelo fu concepito e riposa.

Considerando che il Rinascimento italiano costituisce uno dei più alti momenti della nostra civiltà e del suo predominio nel mondo, il Duce ha riaffermato che sarà provveduto al più presto alla elevazione del Centro a istituto nazionale affinchè esso possa svolgere la sua opera in Italia e fuori d'Italia col massimo prestigio e con adeguatezza di mezzi.

Il Duce, che si è particolarmente interessato delle questioni illustrate dall'accademico Papini, ha approvato le opere compiute e le iniziative avviate.

La battaglia al largo di Colombo

TOKIO, 10.

Il Quartier Generale imperiale nipponico annuncia che il 9 aprile nelle acque di Trincomali, sulla costa orientale di Ceylon, sono stati affondati una portaerei britannica della classe «Hermes», due incrociatori leggeri delle classi «Birminghan» ed «Emerald», un cacciatorpediniere ed una nave pattuglia. Sono stati inoltre danneggiati in modo gravissimo un incrociatore leggero e sei navi mercantili. Sono stati abbattuti 46 apparecchi nemici.

Le perdite giapponesi ammontano a 10 velivoli. Nessuna perdita di unità navali.

La portaerei Hermes *dislocava 10 mila 850 tonn., era armata da sei cannoni da 140 mm., 3 da 102 mm., 4 da 47 mm., 8 da 40, 14 mitragliere e disponeva di 20 aerei; la velocità sviluppata era di 25 nodi, l'equipaggio di 664 uomini.*

L'incrociatore Birminghan *stazzava 10 mila tonnellate ed era armato da 12 cannoni da 152 mm., 8 da 102 mm., 4 da 47 mm., 16 da 40 mm., 6 lanciasiluri, una catapulta, 3 aerei, sviluppava una velocità di 32,5 nodi ed aveva un equipaggio di 700 uomini.*

L'incrociatore della classe Emerald *stazzava 7 mila 550 tonn. ed era armato da 7 cannoni da 152 mm., 5 da 102 mm., 4 da 47 mm., 2 da 40 mm., 16 lanciasiluri ed impianti quadrupli, una catapulta, un aereo.*

La perdita dell'"Hermes", ammessa dall'Agenzia ufficiosa britannica

ROMA, 10.

Un comunicato dell'agenzia ufficiosa britannica conferma la perdita della portaerei «Hermes» aggiungendo che, con questa, il numero delle portaerei britanniche perdute nella guerra attuale sale a quattro. Le altre sono infatti «Courageous», «Glorious» e «Ark Royal».

L'Agenzia dice inoltre che allo scoppio delle ostilità la Gran Bretagna possedeva sei portaerei.

Il golfo del Bengala dominato dai giapponesi

TOKIO, 10.

I giornali rilevano che i successi riportati dalle forze nipponiche al largo di Trincomali dove sono state affondate oltre 28 mila tonnellate di naviglio da guerra nemico, suggellano il destino del Golfo del Bengala ed indeboliscono tutte le opere di difesa organizzate dagli inglesi a Colombo.

L'affondamento delle navi da guerra «Principe di Galles» e «Repulse» segnò il crollo delle resistenze di Singapore così la distruzione di una tanto notevole quantità di naviglio nemico nelle acque di Ceylon ha dato un irreparabile colpo al valore strategico di Colombo ultima superstite base inglese nell'Oceano Indiano.

La difesa britannica si vede costretta a concentrarsi sulla costa occidentale di questo oceano ove regna ancora una certa calma perchè la costa orientale e ormai controllata efficacemente dalle forze nipponiche.

Anche l'isola del Natale completamente occupata

ROMA, 10.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico annuncia che unità navali giapponesi hanno completato la occupazione dell'isola del Natale che si trova a 350 Km. a sud di Giava, nell'Oceano Indiano, sbarcandovi i necessari contingenti.

L'isola del Natale è notissima per i suoi ricchi giacimenti di fosfati naturali.

Nella strategia inglese dell'anteguerra essa aveva una limitata importanza, ma dopo la caduta di Singapore era diventata la base di appoggio delle forze britanniche verso le Indie Olandesi e verso la Australia.

L'occupazione di questa isola rende pericolosissima la situazione delle isole Cocos dove fanno capo gli unici cavi telegrafici provenienti dal Sud Africa e da Aden.

Giunge notizia che l'aviazione nipponica ha ripreso con grande intensità il bombardamento dell'isola di Corregidor.

Sul fronte birmano

Mandalay devastata dai bombardamenti aerei

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 10.

La città di Mandalay è stata sottoposta ad un violentissimo bombardamento aereo che ha provocato immense devastazioni.

Un dispaccio dell'*United Press* dice in proposito: «In seguito ad un violento attacco nipponico, Mandalay, l'ultima capitale del Re dei birbani, non è più che un ammasso di rovine fumanti. I tre quarti del quartiere degli affari sono un ammasso di macerie, di case demolite. Gli aeroplani giapponesi hanno lanciato bombe incendiarie su tutta la città e sotto l'effetto di un violento vento del sud il fuoco si estende rapidamente su una superficie di 4 o 5 chilometri quadrati. I quartieri commerciali della città sono tuttora in fiamme. La stazione ferroviaria è semidistrutta, l'aerodromo è inutilizzabile».

Nei combattimenti terrestri le truppe nipponiche hanno la valida cooperazione di reparti birmani i quali si sono specializzati nella caccia ai nuclei fino-indiani dispersi nelle retrovie. Anche i civili, specie i preti buddisti, cooperano a questa lotta.

Gli attacchi aero-navali alle basi inglesi dell'Oceano Indiano stanno assumendo uno sviluppo grandioso. La stampa nemica riporta una corrispondenza da Chiung King con la quale si nota che 13 trasporti militari giapponesi scortati da sei incrociatori e 12 tra caccia torpediniere e torpediniere sono stati segnalati nelle acque di Amoy. La presenza di un così forte convoglio fa ritenere negli ambienti militari cinesi che i soldati del Sol Levante preparino uno sbarco nella Cina meridionale per iniziare nuove operazioni su più larga scala contro l'esercito di Ciang Kai Seek.

L'*United Press* ha diramato una informazione secondo la quale, allo scopo di assicurare il collegamento fra gli eserciti di Ciang Kai Seek e le truppe inglesi, sarebbero stati intensificati i lavori per la costruzione della strada attraverso la regioni montagnose situate a nord-ovest della Birmania ed a nord-est dell'India. Tuttavia nonostante si dichiari che migliaia di elefanti, cammelli, e muli sono pronti per i lavori, sia a Chiung ing che a Nuova Delhi non si nutrono eccessive speranze di riuscire a conseguire lo scopo in quanto le zone impervie attraverso cui dovrebbe passare la nuova strada, oltrechè richiedere un impiego di mano d'opera per parecchi mesi, sono ancora coperte di neve che paralizza ogni movimento.

C. P.

La solenne riunione inaugurale del convegno giornalistico dei Paesi del Tripartito

Cospicue personalità italiane e straniere presenti alla manifestazione a palazzo ducale

Carlo Ravasio parla sul tema "La missione rivoluzionaria del giornalista"

VENEZIA, 10.

La sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, stupenda per magnificenza d'arte pur nella sua veste di guerra che l'ha privata temporaneamente di alcuni tra i capolavori pittorici che ingemmano le sue pareti ed i suoi soffitti sfavillanti d'oro, ha accolto oggi i partecipanti al primo convegno dell'unione tra le associazioni ed i sindacati dei giornalisti.

Autorità, uomini politici e rappresentanti della stampa delle Nazioni del Tripartito e dei Paesi che le affiancano, si sono riuniti in questa incomparabile cornice di bellezza; tornavano alla memoria altri memorabili avvenimenti svoltisi tra le stesse pareti in ogni tempo: dall'epoca della Serenissima quando il Senato della gloriosa Repubblica si riuniva per le sue storiche deliberazioni, fino ai convegni della nostra epoca rivoluzionaria, quali lo storico incontro tra il Duce ed il Führer e la firma dei protocolli per l'adesione del risorto Stato croato al Patto Tripartito.

Carlo Ravasio

Rappresentanti di quindici Nazioni

Alla manifestazioni dell'apertura, alla quale ha presenziato il sottosegretario alla Cultura Popolare Polverelli, sono convenuti, con i rappresentanti delle quindici Nazioni aderenti al convegno, numerose personalità italiane e straniere tra cui il capo della stampa del Reich sottosegretario di Stato dr. Dietrich, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri del Reich, ministro Schmidt con alcuni alti gerarchi germanici, il ministro plenipotenziario giapponese Sacuma, il ministro della Propaganda di Norvegia Lunde, il sottosegretario di Stato per la Propaganda nazionale di Romania Marcu, il ministro plenipotenziario e direttore della stampa bulgara Nicolaef, il ministro plenipotenziario di Slovacchia Gaspar, il Vice Segretario del Partito Ravasio, il cons. naz. Ezio Maria Gray Vice Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il direttore generale della stampa estera ambasciatore Rocco, il direttore generale della stampa italiana dott. Mezzasoma, il presidente dell'Agenzia Stefani dott. Morgagni, l'accademico d'Italia Oppo, il cons. naz. Guglielmotti segretario del Sindacato nazionale giornalisti, il direttore e il redattore capo del giornale albanese *Tomori*, il direttorio al completo dell'Unione fra le associazione e i sindacati nazionali dei giornalisti e numerosi direttori e redattori di giornali italiani e stranieri.

La seduta inaugurale si è aperta col saluto dato ai congressisti dal Vice podestà cui sono seguite parole di cordiale benvenuto, dette a nome del giornalismo veneziano, dal dr. Cantalamessa.

Il saluto di Weiss e di Guglielmotti

Si è alzato quindi a parlare il dr. Weiss il quale, nella sua qualità di presidente dell'Unione, ha porto il ringraziamento per la splendida accoglienza riservata ai congressisti e per l'ottima preparaizone del convegno. L'oratore ha ringraziato altresì il ministro Pavolini ed il podestà di Venezia porgendo il saluto ai colleghi dell'Associazione tra giornalisti che hanno finora aderito all'Unione. Parlando dell'organismo da lui presieduto, ne ha tracciato gli sviluppi e i compiti sottolineando gli scopi di questa manifestazione veneziana. Ha concluso cedendo la presidenza del convegno al vice presidente della Unione cons. naz. Guglielmotti.

Infine ha dato lettura, tra gli applausi, di un telegramma di omaggio inviato al Duce dall'Unione a nome di tutti i congressisti, quindi il cons. naz. Guglielmotti ha recato ai convenuti il saluto del giornalismo fascista, vigile strumento della Rivoluzione di Mussolini e si è diffuso poi a lumeggiare i compiti del convegno che dovrà essere, nelle sue risultanze, un atto di accusa contro la stampa nemica che volle e provocò la guerra che sconvolge il mondo.

Ha quindi tracciato il programma completo della manifestazione ed ha concluso auspicando al più completo successo dell'iniziativa.

Il direttore generale della stampa estera, ambasciatore Rocco, ha poi dato lettura, tra scroscianti applausi, del messaggio di adesione inviato dal ministro degli Esteri co. Ciano mentre subito dopo il ministro Schmidt, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri del Reich, dava lettura a sua volta del messaggio inviato dal ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop.

La parola del Vice Segretario del Partito

Ha quindi preso la parola il vice-segretario del P.N.F. Carlo Ravasio il quale ha trattato il tema: «La missione rivoluzionaria del giornalismo».

Egli rileva anzitutto l'importanza e le caratteristiche particolari del convegno di Venezia nel quale gli intervenuti non rappresentano i loro giornali ma le rispettive Nazioni e «un nuovo sistema giornalistico in funzione di un nuovissimo ordine mondiale». Partendo da questo concetto l'oratore fa un efficace paragone tra il giornalismo rivoluzionario, quale è inteso nei Paesi della nuova Europa, e quello che è al di qua e al di là dell'Oceano e che, vivendo all'insegna della menzogna e dell'inganno, rappresenta la conservazione e la reazione. Riferendosi particolarmente all'America, egli dimostra con abbondanti esempi come il cosidetto nuovo mondo non faccia in sostanza che plagiare, e esagerando, le istituzioni politiche della vecchia Europa che è ancora e sempre il continente delle idee giovanili.

Vi è tuttavia in taluni Paesi di Europa ancora un'atmosfera che sa di rivoluzione francese, di Versaglia e di Società delle Nazioni: si respira ancora acido carbonico di bolscevismo moscovita, asfissiatore di popoli e di spiriti. Contro questa atmosfera i giornalisti del Tripartito debbono lottare adoperando la penna come una spada senza riguardi e senza pietà. Capi e popoli — dice Ravasio — fanno la storia: noi giornalisti abbiamo il compito di prepararla nel nome di una idea che trascende tutti gli interessi privati.

I giornalisti del Tripartito devono svolgere la loro missione per l'interesse nazionale interpretando il pensiero dei nostri Capi — che sono capi non di fazioni politiche ma della totalità del popolo — per diventare alfieri, precursori, banditori dell'ordine nuovo.

La funzione della stampa nella visione anticipatrice di Mussolini

Già nel 1928 il nostro Duce Mussolini così precisava, con anticipatrice visione, il compito del «nuovo giornalismo» in un regime totalitario, come deve essere necessariamente un regime sorto da una rivoluzione trionfale: *la stampa è un elemento di questo regime, una forza al servizio di questo regime, di un regime unitario; la stampa non può essere estranea a questa unità. Ecco perchè tutta la stampa italiana e fascista deve sentirsi fiera di militare compatta sotto le insegne del Littorio.*

Partendo da questo incontrovertibile dato di fatto, si ha immediatamente la bussola di orientamento per quanto concerne l'attività pratica del giornalismo fascista. Ciò che è nocivo si evita e ciò che è utile si fa. Ne consegue che soprattutto, e potrebbe dirsi esclusivamente, in Italia, a differenza di altri Paesi, il giornalismo, più che professione o mestiere, diventa missione di una importanza grande e delicata poichè nell'età contemporanea, dopo la scuola che istruisce le generazioni che montano, è il giornalismo che circola fra le masse e vi svolge la sua opera di informazione e di formazione. Non è quindi affatto assurdo che, trattandosi di continuare l'educazione formativa delle moltitudini, i giornalisti debbano essere moralmente e tecnicamente preparati.

(Continua in quarta pagina)

I messaggi di Ciano e di von Ribbentrop

Ecco il messagio inviato dal ministro degli Esteri conte Ciano:

«Invio ai giornalisti convenuti a Venezia il mio cordiale saluto, lieto che l'Italia accolga questo primo convegno dell'Unione costituitasi tra le associazioni ed i sindacati nazionali.

Vogliate considerarmi presente tra voi, come uno dei Vostri, memore degli anni nei quali ho diviso il vostro lavoro.

A questo lavoro io sono rimasto sempre legato dai vincoli di un affettuoso cameratismo e della cooperazione costante che, prima come ministro della Cultura popolare e poi come ministro degli Esteri, ho avuto con voi.

Nel darvi il mio benvenuto in Italia formulo i migliori auguri per il successo del Vostro convegno e per l'avvenire della vostra Unione che, sorta in un momento decisivo della storia del mondo, è quasi simbolo e prova di quella intima solidarietà spirituale che anima e stringe i nostri popoli nella lotta nella quale essi sono vittoriosamente impegnati».

Il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha inviato il seguente telegramma:

«Porgete i miei migliori saluti ai giornalisti europei riuniti a Venezia per il convegno dell'Unione delle associazioni nazionali tra i giornalisti.

A tale saluto unisco l'augurio che questo convegno possa costituire nella stampa un ulteriore contributo sulla via della liberazione dei popoli da forze dietro le quali si trovano ebrei, bolscevichi e plutocratici con lo scopo di mantenere un'anarchia internazionale.

Animata da una nuova etica professionale e ponendosi al servizio della lotta dei giovani popoli che condurranno questa guerra con fede fanatica e volontà di vittoria fino all'abbattimento definitivo dei loro avversari, la stampa degli Stati collegati al Patto Tripartito e dei loro amici porterà il suo contributo al riordinamento della vita spirituale e politica.

"Si bombardi Roma", reclamano in coro i giornali londinesi

ROMA, 10.

L'opinione pubblica e gli ambienti ufficiali in Inghilterra sono fortemente impressionati per l'ultimo bombardamento di Malta che viene considerato il più grave dall'inizio della guerra.

A dimostrare quanto questa azione aerea delle forze dell'Asse sia stata efficace è sufficiente tener conto dei violenti articoli della adiratissima stampa londinese la quale stamane ripeteva in coro nei titoli di prima pagina l'incitazione «Si bombardi Roma».

Notizie giunte a Londra da Malta segnalano che i danni provocati dai bombardamenti sono gravissimi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il rito glorificatore dei Caduti del "Gemona,,

Tutto il Friuli partecipe con sentimento affettuoso alla solenne cerimonia

Il Duce rappresentato dal Sottosegretario Luigi Russo

Dinanzi al Tempio Ossario autorità e popolo, Forze Armate e organizzazioni assistono alla messa e ascoltano le toccanti parole dell'Arcivescovo

In un'atmosfera fervida di fede religiosa e patriottica, presente spiritualmente il Duce nella rappresentanza del Sottosegretario alla Presidenza, ha avuto svolgimento ieri mattina il rito celebrativo in memoria e gloria degli alpini del Battaglione «Gemona» caduti per la Patria nelle acque greche.

La cerimonia, pur avendo carattere prevalentemente militare, è assurta ad una glorificazione imponente e commovente di tutti gli alpini della «Julia» immolatisi sul campo del dovere e particolarmente di quegli alpini appartenenti al Battaglione «Gemona» ed agli altri Battaglioni, pure gloriosi, del gloriosissimo e friulanissimo 8° Reggimento. Il vasto piazzale 26 Luglio non ha mai contenuto prima di ieri tanta folla: era la stessa folla che pochi giorni fa manifestò la sua incontenibile e ammirata gioia agli alpini della «Julia» che rientravano in sede dopo le aspre cruente e sanguinose vicende della guerra sul fronte greco-albanese; a quella folla s'era aggiunta tanta altra gente convenuta da tutta la provincia, dai più lontani paesi della Carnia, della valle del Natisone, della Val Cellina.

Non erriamo affermando che assistevano ieri mattina al rito glorificatore circa trentamila persone. In questa commovente e spontanea partecipazione era tutta l'espressione semplice del nostro popolo, fiero della propria tradizione di onore e di sano patriottismo; era l'espressione dell'amore grande verso i suoi figli migliori, gli alpini, interpreti alla loro volta dei sentimenti dei loro padri dall'animo pur sempre gagliardo e guerriero.

Popolo e organizzazioni

Abbiamo detto che mai prima di ieri piazzale 26 Luglio è stato così gremito di popolo; popolo che si accalcava pur lungo le strade che sboccano sul piazzale stesso, occupando tutte le finestre, le balconate e le terrazze prospicienti. Attorno al vasto piazzale, sugli alti pennoni, garrivano numerose bandiere; palpiti di tricolore c'erano da per tutto, in una cornice di sole e di tepore primaverili.

Già prima delle 10 il luogo della cerimonia si va popolando; arrivano le Forze Armate con in testa gli alpini dell'8° Reggimento. Il posto riservato per le rappresentanze dell'Esercito è nel centro; ai lati e dietro si vanno ammassando le rappresentanze dei Fasci della 1.a Zona di Udine e delle zone di Latisana, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Cervignano; Zona di Udine, di Codroipo, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, della Carnia, del Tarcentino, del Cividalese, della Val Cellina. Ci sono pure le rappresentanze del Fascio di Udine divise per Gruppi Rionali e le organizzazioni sindacali del capoluogo. Alla sinistra del Tempio Ossario sono ammassati gli organizzati maschili e femminili del capoluogo e della provincia della Gil; le donne fasciste e le massaie rurali del capoluogo e della provincia e le infermiere volontarie della C.R.I. con le rispettive dirigenti provinciali. Sulla destra sono raccolti gli iscritti al Guf ed il gruppo degli squadristi.

Dietro a queste organizzazioni e rappresentanze si pigia il popolo. Nessuno della città ha voluto rimanere a casa: quelli della provincia hanno cercato ogni mezzo pur di non rimanere assenti. Per quanto riguarda Udine possiamo affermare che la partecipazione è stata totalitaria. Tutti i negozi, tutte le aziende avevano cessato il lavoro alle ore 10; anche i pubblici esercizi avevano chiusi i battenti, in modo da consentire ai rispettivi dipendenti di partecipare al rito.

Per la celebrazione religiosa, che, grazie ad un sole meraviglioso ha potuto svolgersi all'aperto, era stato eretto dinanzi al monumentale Tempio Ossario, sull'alto della gradinata, un altare da campo; sullo sfondo, spiccava una cornice di alloro. Ai piedi dell'altare un drappo nero, da cui spiccava un altro drappo tricolore, simboleggiava il tumolo, ai quattro lati del quale stavano dei tripodi ardenti. Più avanti e fino in fondo alla gradinata scendeva un ampio tappeto rosso; ai piedi di questo era deposta una grande corona d'alloro con i nastri azzurri, inviata dal Duce.

Altre corone di alloro, reverente omaggio alla memoria degli alpini caduti, erano state inviate dal Comando delle Forze Armate, dalla Federazione dei Fasci di combattimento, dall'Amministrazione provinciale e dal Comune di Udine. Queste erano state appese ai lati del portone d'accesso.

Dietro all'altare formavano una vivida spalliera le rappresentanze con vessillo delle associazioni d'arma e combattentistiche con in testa il labaro delle medaglie d'oro, quello dei volontari di guerra e quello della Federazione combattenti.

Sulla gradinata, a destra dell'altare, c'era il gruppo delle madri e vedove di guerra, alle quali si aggiungevano quelle che sono state colpite dal recente lutto. In prima fila si notavano i familiari delle medaglie d'oro: di Prampero, Tinivella, Francescatto e Cavarzerani; il padre di quest'ultimo era in divisa di Generale degli alpini.

A sinistra, sempre sulla gradinata, erano disposti gli ufficiali alpini reduci dal fronte greco-albanese con a capo il ten. col. Dall'Armi, già comandante in pace ed in guerra del glorioso Battaglione «Gemona». Accanto a questo folto gruppo di ufficiali, molti dei quali recano i segni del sangue versato e del valore, spicca la foltissima schiera degli alpini in congedo del Battaglione «Udine» con le fiamme di tutte le sezioni della provincia, anche di quelle più lontane.

Una selva di bandiere e gagliardetti faceva cornice al suggestivo quadro della gradinata inondata di luce. In primo piano erano i labari della Federazione Fascista, del Fascio di Udine, dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Rivoluzione, con le rispettive scorte. A destra del portone stava il vessillo della città di Udine scortato dai vigili urbani in alta uniforme.

Il comando del Piazzale era affidato al vice segretario del Fascio di Udine, Ispettore Zoccolari coadiuvato dal ten. col. Salati per la parte militare e dagli Ispettori federali Casoli e Sambo.

Il labaro dell'8°

Tre squilli di tromba seguiti dalle note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» nonchè da quelle della marcia alpina — divenuta marcia d'ordinanza dell'8° Alpini — annunciano l'arrivo della bandiera del glorioso Reggimento. Il sacro vessillo, simbolo delle passate e recenti glorie del Reggimento, scende, scortato dal comandante ten. col. Leonarduzzi, la gradinata e va a collocarsi dinanzi ai reparti alpini. Le rappresentanze dell'Esercito rendono gli onori alla bandiera presentando le armi; tutti i vessilli s'inchinano in atto di reverente omaggio; la folla saluta romanamente e si scopre.

Poco dopo giunge — accolto con gli onori dovuti al suo alto grado — l'Ecc. il Gen. Nasci, Ispettore delle truppe alpine, accompagnato dall'Ecc. il Gen. Bergonzi comandante la Difesa Territoriale di Udine e dai Generali: Rovere, Delponte, Fiorenzuoli, Caruso, Krall, Cavallo e Piccini. Costoro salgono la gradinata e prendono posto a sinistra dell'altare dietro apposito banco.

Quivi intanto si raccolgono le autorità: il Vice Prefetto Vicario e Commissario dell'Amministrazione Provinciale, il Podestà di Udine Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il gen. Mombellardo, il gen. Catemario di Quadri, i Vice Segretari Federali con i componenti del Direttorio, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re Imperatore, i capi delle Istituzioni ed Enti vari cittadini. Erano pure presenti i senatori Spezzotti, Mori e Tullio.

Tre squilli annunciano l'arrivo del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Ecc. Luigi Russo, il quale è accompagnato dall'Ecc. il Prefetto e dal Segretario Federale. La banda della «Dicat» intona le prime note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» seguite da quelle di una Marcia d'ordinanza. Seguono le altre autorità, cui si aggiungono il Questore ed il Comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, ai quali spetta la direzione per il servizio d'ordine mantenuto in modo perfetto.

Il sacro rito

Immediatamente dopo, giunge l'Ecc. mons. Arcivescovo, accompagnato dall'arciprete della Metropolitana mons. Benedetti e ricevuto dai canonici del Capitolo Metropolitano, nonchè dal rettore del Tempio-Ossario mons. Zambano e da largo stuolo di sacerdoti, fra i quali i parroci urbani al completo.

Il Presule sale l'ampia gradinata e si appressa all'altare, iniziando subito la celebrazione del Divin Sacrificio. Nel raccolto e commosso silenzio che sovrasta tutt'intorno si spandono nell'aere le toccanti note dell'armonium che accompagna il celeste canto di un gruppo di bambini facenti parte della Cantoria del Tempio. Gli altoparlanti diffondono le preghiere che l'Arcivescovo e gli altri Ministri di Dio recitano. Tutta la folla di popolo che assiste alla religiosa funzione accompagna con il cuore gonfio di commozione e con fervida fede, la preghiera.

La cantoria svolge intanto la «Messa Pro Defunti» del Casimiri; mentre una bella voce tenorile intona «L'Offertorio» del Novelli; poscia «L'Ave Maria» del m. Pezzè; quindi il coro di voci bianche eseguisce il «Benedictus» del Casimiri.

Al momento dell'«Elevazione», nel mentre le truppe presentano le armi e la selva delle bandiere e dei vessilli s'inchina, la fanfara dell'8° Alpini, spande nel religioso silenzio che domina gli uomini e le cose le note della marcia alpina. Un'onda di commozione pervade la moltitudine. Molte ciglia si inumidiscono. Sono madri e spose che rinnovano il dolore per il sublime sacrificio di tanti e tanti figli.

Le parole dell'Arcivescovo

Al Vangelo, mons. Nogara si appressa al microfono e pronuncia un elevato e sentito discorso. Egli dice:

Nella Sacra Scrittura si legge che, dopo una sanguinosa battaglia combattuta contro gli empi persecutori del popolo di Dio e sacrileghi profanatori del Tempio, si fece una colletta e si mandò a Gerusalemme, perchè vi si offrissero sacrifici per le anime dei Caduti. L'autore sacro chiude la narrazione dicendo: «Sancta et salubris est cogitatio pro defunctis exorare — il pensiero di pregare per i defunti è santo e salutare».

Anche noi abbiamo ora offerto a Dio il sacrificio della S. Messa, che è la preghiera più eccellente e più efficace, e lo abbiamo offerto per i valorosi soldati Alpini del Battaglione Gemona, che colpiti di notte e di sorpresa, furono inghiottiti dalle onde del mare. Abbiamo adunque fatto cosa santa e salutare. E il sacro rito è stato certamente accetto a Dio.

Dio nella sua immensa bontà, in quel momento tragico, con una grazia tutta particolare, ha assistito quei prodi, perchè generosamente compissero l'ultimo, il massimo dei sacrifici, quello della vita. Le anime loro furono da lui accolte e, lo speriamo, ammesse all'eterna felicità. Che se alcune avevano bisogno di purificarsi prima di entrare in Paradiso, il sacrificio per esse offerto ne ha affrettato l'ora della beata.

Ma il rito che stiamo compiendo vuol essere in pari tempo un omaggio alla memoria di quei prodi che ne sono degni. Dopo di essersi battuti per lunghi e lunghi mesi sui più difficili fronti, dopo aver più volte esposta la vita, dopo aver sofferto generosamente disagi e privazioni di ogni genere, dopo aver efficacemente cooperato alla vittoria sul fronte albanese, essi, i nostri intrepidi alpini friulani, ritornavano in Patria, onusti di meriti, per rivedere gli amati monti, riabbracciare i loro cari; i parenti li aspettavano per coprirli di baci e bagnare di lagrime di gioia quei volti induriti ed abbronzati dalle fatiche; il popolo si preparava a tributare il doveroso omaggio di ammirazione, di gratitudine, di glorificazione. Invece... Ma non sarà inutile il loro sacrificio: servirà ad infiammare sempre più i nostri petti di amor patrio, sarà di sprone a tutto fare, a tutto sopportare per conseguire la vittoria.

Consolatevi, madri e spose desolate, figli orfani anzi tempo, consolatevi! Una carezza divina ha sfiorato in quel tragico istante il volto dei vostri cari; una grazia speciale li ha sostenuti e confortati... Sono scomparsi dai nostri sguardi, ma sono presenti e vivono nel nostro pensiero e nel nostro affetto; vivono nei loro fulgidi esempi; vivono, e felici, la vita dei Santi in cielo; vivono e vegliano come Angeli tutelari nei focolari domestici, accanto ai loro familiari.

Non solo vivono, ma parlano. Non parlano certamente il linguaggio articolato che colpisce l'orecchio, ma parlano un linguaggio ben più significante, il linguaggio dei fatti, linguaggio che penetra nella mente e scende al cuore. Essi dicono a noi tutti, sacerdoti e laici, militari e borghesi, dicono a noi: siate pronti a sacrificare anche voi stessi per il compimento del dovere. — Mai daur — Mai dietro — è il motto del Battaglione Gemona. Mai daur sia pure il nostro motto. Nessuno deve indietreggiare di fronte al dovere, qualunque esso sia: dovere religioso e dovere civile, dovere militare, dovere individuale e familiare, dovere sociale. Mai daur nella grande scuola della vita, nella vera scuola dell'eroismo; ma tutti, uniti nello sforzo concorde, nella fiducia illimitata, sempre avanti fino alla completa vittoria, e dopo la vittoria sempre avanti nella ricerca del vero, nella conquista del bene, nelle vie della grandezza, nell'ascesa alla gloria. Per Dio, per la Patria, per le famiglie, per la diletta nostra Italia!

Ed ora affrettiamoci a dar compimento al sacro rito. Tutti un cuor solo ed un'anima sola uniamo la nostra preghiera a quella della Chiesa per tutti i Caduti in questa guerra, particolarmente dei Caduti dell'intrepida Divisione «Julia» e tra essi quelli dei valorosi del nostro 8.° Battaglione «Gemona». «Riposino in pace» — Requiescant in pace».

Le toccanti parole del Presule, ascoltate con reverente attenzione dall'immensa folla, sono state accolte alla fine con silenzio profondo, più espressivo di qualsiasi manifestazione esteriore. Parole che hanno toccato veramente il cuore del nostro popolo sensibile sempre alle manifestazioni di purissima fede.

L'Arcivescovo, terminata la celebrazione della Messa in suffragio dei Caduti del Battaglione «Gemona», si accingeva alla celebrazione delle esequie impartendo la benedizione al tumolo, ai lati del quale prestavano la guardia d'onore quattro alpini. La cantoria del Tempio eseguiva nel contempo il «Libera Me Domine» del Casimiri.

Il suggestivo rito religioso è compiuto.

Presenti!

A questo punto il Sottosegretario alla Presidenza, si scostava dal gruppo delle autorità e, appressatosi al microfono, così diceva:

«Camerati, prima di compiere l'appello, dedichiamo ancora un minuto di intimo raccoglimento alla memoria di quegli alpini dell'eroico Battaglione «Gemona», che la vita, glorioso olocausto, donarono alla grandezza della Patria in guerra».

Trascorso il minuto, l'Ecc. Russo compiva il rito dell'appello fascista pronunciando le seguenti parole:

«Camerati alpini dell'eroico Battaglione «Gemona» caduti per la Patria in guerra!»

PRESENTI! era il grido unanime e possente che prorompeva dalla folla.

Il componente del Governo dava quindi il «Saluto al Re», al quale a gran voce la moltitudine rispondeva con un poderoso: «Viva il Re».

Il Federale dava infine il «Saluto al Duce» e la folla con impeto lanciava un altissimo «A noi!».

La cerimonia suggestiva e toccante aveva così termine.

Il rappresentante del Duce nel lasciare il Tempio Ossario, rendeva omaggio alle famiglie dei Caduti e quindi salutava il gruppo degli ufficiali alpini e gli altri vi raccolti ed infine si soffermava nel saluto romano alcuni istanti dinanzi alla bandiera dell'8°. Ossequiato dalle autorità lasciava quindi il piazzale mentre la musica intonava le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza». Nel contempo, gli altoparlanti diffondevano nell'aria le nostalgiche note della vecchia e cara villotta «Ta tu stele, biele stele», suscitando brividi di commozione.

Immediatamente dopo, nel mentre il vasto piazzale lentamente si va sfollando, altre canzoni, note e care al cuore nostro di friulani e d'italiani, si diffondevano dagli altoparlanti. Era il degno suggello alla solenne e austera cerimonia glorificatrice.

La partenza del reparto di alpini dal piazzale 26 luglio e la sfilata attraverso le vie imbandierate della città ha suscitato nella folla che si assiepava ai lati delle strade, la più viva ammirazione. In testa alla truppa, stava la bandiera, al cui passaggio i cittadini si scoprivano e alzavano il braccio nel saluto romano. Alpini recavano le corone inviate dalla Federazione dei Fasci, dal Comando delle Forze Armate, dalla Provincia e dal Comune di Udine, corone che sono state deposte poi dinanzi al monumento che ricorda ed esalta la gloriosa figura del generale Cantore e dei Caduti dell'8° Reggimento Alpini, nella Caserma «di Prampero». Con gli alpini in armi c'erano pure gli alpini in congedo che hanno accompagnato i camerati in grigio-verde fino in Caserma in perfetta comunione di spiriti.

Esaltare l'eroismo
dei nostri Caduti onorandone la memoria

Seguitano ad affluire al Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra (Piazzale 26 Luglio, Casa del Combattente), le volontarie offerte come dal sottoindicato elenco per le famiglie in particolare condizione di disagio economico dei nostri gloriosi Caduti.

In questo particolare momento in cui altri nostri fratelli, per tragica vicenda di guerra, hanno dato la loro giovinezza in olocausto alla Patria, esprimiamo la certezza che quanti oggi possono dare fraternamente concorreranno a questa opera di umana solidarietà.

Consorzio Agrario Prov. Udine	L. 15.000
Soc. An. Tramvie del Friuli, Udine	» 10.000
Società Agraria Friulana - Udine	» 5.000
Banca Popolare Cooperativa - Gemona	» 5.000
Cav. Umberto De Antoni - Comeglians	» 2.000
Società di Macinazione - Pordenone	» 1.000
Cav. Giuseppe Pividori - Tarcento	» 1.000
Ditta Alessandro del Torso - Udine	» 500
Ditta G. B. Storti - Udine	» 500
Ditta Martini Massimiliano - Udine	» 500
Co. Carlo del Torso - Udine	» 500
Società Trasporti Automobilistici - Udine	» 500
Ditta Carlo Antoniazzi - Spilimbergo	» 500
«S. Smut» (Ing. Carlo Facchini) - Udine	» 500
Soc. An. Lavorazione Alluminio «Ala» - Udine	» 500
Giuseppe Lauro Martini - Udine	» 300
Società An. Autotrasporti Canova - Udine	» 50
Elargizioni per onoranze varie:	
Sorella e Fratelli Del Negro, in memoria di Giovanni Del Negro - Udine	L. 1.500
Ecc. Sen. Mori, in memoria della Consorte N.D. Lina - Udine	» 1.000
Personale Bonifica II° Grado, in memoria della N. D. Lina Salvi Mori	» 586
Personale Consorzio Bonifica II° Grado, in memoria della N. D. Lina Salvi Mori	» 261
Prospero Gagliardo di Livorno, in memoria della N. D. Lina Salvi Mori	» 100
Pietro, Giovanni e Giuseppe Rinaldi, Udine, in memoria di Giovanni Del Negro	» 200
Avv. Gino Zagato, Udine, in memoria di Giovanni Del Negro	» 100

Altre significative offerte per la Fondazione "Città di Udine,,

Alla Fondazione «Città di Udine» per l'8° Alpini sono pervenute le seguenti offerte:

Banca del Friuli	L. 20.000
Cotonificio Udinese	» 20.000
Eccellenza Senatore Luigi Spezzotti	» 2.000
Medaglia d'oro gr. uff. Pier Arrigo Barnaba	» 500
Consorzio Agrario Provinciale	» 5.000
Ditta Romanelli e Somma	» 1.000
Banco di Roma	» 5.000
Capitano Carlo Gallina	» 100
rag. Attilio Migliorini	» 50

Tali offerte assumono in questo particolare momento un profondo significato inteso a glorificare ed onorare con tutti gli altri gloriosi alpini dell'8° caduti nell'adempimento del loro dovere, anche e soprattutto quelli dell'eroico Battaglione «Gemona». Le offerte testimoniano dell'affetto e della riconoscenza di cui sono circondati i nostri baldi ed eroici alpini.

Onoranze alla Medaglia d'oro Giorgio Marussig

Come è stato annunciato, prossimamente, ad iniziativa del Comando del Gruppo provinciale di Udine del Reggimento Artiglieri d'Italia, con piena e cameratesca collaborazione del Comando 23° Regg. Art. Divisionale «Re», sarà celebrato con semplice e militare cerimonia, l'anniversario dell'eroica morte, avvenuta sul fronte greco-albanese, del camerata medaglia d'oro sottotenente Giorgio Marussig, al cui nome si intitola la Batteria di Udine degli artiglieri in congedo.

La commemorazione di questo nostro grande Caduto, degno figlio della forte e generosa terra friulana, che, in ogni tempo, ha dato alla Patria il sangue nobile e purissimo dei suoi Eroi, sarà un'esaltazione del valore guerriero della stirpe, temprata dalla fede e dal clima fascista, sublimata dall'olocausto supremo.

In tale occasione il Comandante del Gruppo camerata Franceschinis, quale simbolico segno del vincolo di cameratismo che unisce gli artiglieri friulani ai valorosi camerati in armi, consegnerà al maggiore cav. Arturo di Reto, nostro concittadino, comandante il 2° Gruppo del 23° Regg. Art. «Re» la partecipazione di nomina ad Addetto di diritto al Gruppo Provinciale Artiglieri, fatta da S. E. Guido Guidi Buffarini, comandante il Reggimento, e le insegne di carica nonchè le tessere di iscrizione alla Batteria di Udine «Medaglia d'Oro Giorgio Marussig», a tutti gli ufficiali, sottufficiali ed artiglieri componenti il 2° Gruppo del 23° Reggimento, i quali, con nobilissimo gesto, ad onorare l'eroico camerata, chiesero la loro totalitaria iscrizione alla Batteria di Udine.

Nobile atto di squisita bontà

Dal fronte dell'Africa settentrionale, il ten. cappellano don Isidoro Donato, ha inviato in questi giorni agli Orfani la somma di L. 800 accompagnata dalle seguenti nobili espressioni:

«L'autodrappello, con me unito, invia l'offerta di L. 800 a favore degli Orfani del Tomadini, nel giorno in cui compie il precetto pasquale.

Gli orfanelli beneficati esprimono la più viva riconoscenza ai generosi oblatori ed elevano a Dio una fervida preghiera, perchè, con la vittoria delle armi, conceda loro il ritorno glorioso in mezzo ai loro cari.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Per onorare la memoria dei Caduti della «Julia» di Pordenone: Zanetti Domenico di Pertegada, lire 10 - Per onorare la memoria di Italia Deotti ved. Galliussi: Rita D'Ambrogio Cosmi lire 20.

ALTRE OFFERTE

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Consiglio particolare): Banca Cattolica del Veneto, lire 500; Banca del Friuli, lire 500; dott. comm. Carmelo Sottieri lire 100.

Opera Messa del povero: N. N. lire 40; per il pranzo di Pasqua il reverendo N. N. lire 100.

ATTI FEDERALI

Fascio di Campolongo al Torre

In data 4 aprile XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Campolongo al Torre:

Vito Simonetti fu Giacomo, Vice Segretario del Fascio;

Sergio Michelutti fu Giacomo, Augusto Zanolla fu Girolamo, Aldo Ghiretti di Quirino, Ettore Bodigoi fu Augusto, Carlo Famea fu Giovanni, Ermanno Avian di Domenico, Componenti il Direttorio;

Giuseppe Di Bert fu Bartolomeo, Giuseppe Avian di Ruggero, Alfredo Cozzi fu Giuseppe, Capi Settore;

Gino Fumo fu Lodovico, Ulderico Querini di Giuseppe, Adolfo Avian di Ruggero, Ettore Tonca fu Giuseppe, Guerrino Gregorat di Giovanni, Capi Nucleo.

Fascio di Cassacco

In data 29 marzo XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Cassacco:

Giuseppe Pussini, Vice Segretario Politico;

Giuseppe Miconi, Oreste Batutti, Primo Vanelli, Sebastiano Geretti, Egidio Zanini, Giacomo Maestra, Componenti il Direttorio;

Giacomo Scruzzi, Componente la Commissione di Disciplina;

Albino Floreani, Leonardo Scruzzi, Umberto Batutti, Capi Settore;

Gio. Batta Agnoluzzi, Emiliano Miconi, Giulio Calligaris, Alessandro Codutti, Celso Giordano, Pietro Anzil, Guido Zanini, Ermanno Collaone, Lino De Luca, Gio. Batta Ermacora, Albino Venchiarutti, Capi nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Alle universitarie sportive

Tutte le universitarie che intendono partecipare ai Triveneti dello Sport organizzati per l'anno XX) dal G.U.F. Udine sono pregate di mandare urgentemente la loro adesione all'Ufficio sportivo del G.U.F. (via Carducci 5).

Sono in programma i seguenti sport: atletica leggera, pallacanestro, ginnastica, tennis, scherma, tiro a segno.

Ogni universitaria può partecipare a due degli sport in programma.

Le gare si svolgeranno a Udine nei giorni 1, 2, 3 maggio p. v.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al tenente cappellano Ascanio De Luca

ROMA, 10.

E' stata conferita la medaglia di bronzo al tenente cappellano don Ascanio De Luca di Attilio da Treppo, dell'11° Regg. Alpini, con la seguente motivazione:

«Cappellano di un battaglione Alpini, in un momento in cui il reparto trovavasi fortemente impegnato, noncurante del violento fuoco di fucileria, raccoglieva di propria iniziativa varii elementi dei servizi sparsi in diversi punti di un paese e con mirabile slancio ed intuito, arrestava con quelli la penetrazione avversaria in una zona importante dell'abitato. — Nova Varos (Montenegro), 5 settembre 1941-XIX».

Corso addestramento per ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo U.N.U.C.I. di Udine comunica:

La quinta riunione addestrativa sarà tenuta sabato 11 corr. alle ore 16.30 nelle località sotto indicate:

Fanteria e *Artiglieria* - Presso la Caserma «Vittorio Emanuele» del 23°, Regg. Artiglieria.

Genio - Presso la Caserma dell'11° Regg. Genio.

Tenuta - Uniforme di marcia; è consentito l'abito borghese.

Corso di preparazione al concorso magistrale

Com'è stato comunicato, anche l'inaugurazione del Corso di preparazione agli esami di concorso Magistrale, avrà luogo alle ore 9 precise del 19 corrente mese. L'inaugurazione del Corso e le lezioni saranno tenute in un'aula, gentilmente concessa, dalle scuole elementari «Vittorio Emanuele III» di Udine, dalle ore 8,30 alle 12,30 dei seguenti giorni: aprile 29-26; maggio 3-10-14-17 e 31; giugno 4.

A tenere le lezioni sono stati chiamati i seguenti camerati Pauluzzi, del R. Istituto Tecnico per l'italiano, Fadini della scuola «4 Novembre» per la Filosofia e Pedagogia; Gottardis della scuola «4 Novembre» per la Didattica; Traunero del R. Istituto Tecnico per il Diritto Costituzionale e Birtig del Comando Federale per l'Educazione Fisica.

Orario dell'oscuramento

A partire da stasera e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 21 e dovrà essere osservato sino alle 6 del mattino.

Una serie di disgrazie

Alla sega circolare stava lavorando il falegname Pietro Bertoni, di 46 anni, da Reana, allorchè riportava una ferita al pollice della mano destra. E' stato giudicato guaribile all'Ospedale civile in una decina di giorni.

Dalla bicicletta cadeva accidentalmente il quarantottenne Guerrino Foi, dimorante ai Rizzi, riportando conseguentemente una contusione alla regione orbitaria destra con ematoma palpebrale. Dieci giorni di guarigione. Pure Leone Ceccutti di 64 anni, dimorante in via Superiore, cadeva a terra dalla bicicletta, producendosi una ferita alla regione sopraciglìare destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una settimana.

Su un reticolato si aggrappava sbadatamente il piccolo Olviero Bianco, di 8 anni, dimorante in via Rivis, riportando conseguentemente una ferita lacero-contusa giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso, in 8 giorni.

Olivo Ferigutti caduto per la Patria

Negli aspri combattimenti sostenuti dal 63° Battaglione CC. NN alla fine di dicembre 1941 contro soverchianti forze bolsceviche, respinte con perdite tremende dalle nostre eroiche Camicie nere, è caduto valorosamente il legionario Olivo Ferigutti, volontario della guerra di Spagna, dove aveva riportato due ferite, la croce di guerra spagnola.

Di purissima fede fascista, partendo volontario per la Russia dichiarava ai familiari: «Prima si serve il Duce, e poi la famiglia».

Nobile esempio di elevato sentimento del dovere e di dezione alla Patria.

* * *

Alla famiglia, che dimora nella nostra città in viale Italo Balbo 3, alla giovane sposa e al figlio, l'espressione del nostro fiero cordoglio.

"Gioventù Friulana,,

E' uscito il n. 5 di «Gioventù Friulana», rassegna mensile del Comando Federale della G.I.L. di Udine. Ecco il sommario:

Vittorio Marangoni: I Santi della montagna (agli alpini dell'eroica Divisione «Julia») lirica - Albo di Gloria.

PARTE PRIMA: L'Eroe di Amba Alagi, nella luce del sacrificio e dell'esempio - Gisla Marra: Aspettaci, o Duce, veniamo- (lirica) - Fernando Mezzasoma Direttore Generale per la Stampa italiana - Fernando Feliciani: Necessità rivoluzionare della Gil - Gualtiero Faglioni: Idi di marzo (Caesar) - Nel paese di Furlania. Lodovico Querini: Una cittadina medioevale: Venzone - Ermes Cavassori: Biancuzzi Duilio, volontario della G.I.L., caduto per la Patria - Duilio Rolatti: Ludi Juveniles del lavoro - La pagina musicale di «Gioventù Friulana»: «L'è ben vèr......» elaborata per coro a 6 voci miste da Luigi Garzoni - Il VII «Sabato teatrale» della G.I.L. - L'VIII e il IX «Sabato teatrale» della Gil - ...gli p. 4.... Udine.... risponde....

PARTE SECONDA: Norme e disposizioni del Comando Federale - Reparti maschili - Ispettorato femminile - Attività premilitare - Preparazione politica professionale e propaganda - Assistenza - Rapporti Scuola G.I.L. - Attività sportiva - Logistica.

L'ingresso del nuovo parroco di S. Nicolò

Domani 12 corrente, mons. prof. Antonio Zambano, nuovo parroco di S. Nicolò, farà il suo ingresso al Tempio-Ossario. Alle ore 10.30 presa di possesso e Messa solenne: dopo la Messa sarà consegnato al nuovo parroco un album contenente le firme dei capi famiglia della parrocchia. Alle ore 17 Vesperi e «Te Deum». La cantoria del Tempio, in unione a quella del Duomo eseguirà la «Secunda Pontificalis» di Perosi. Alla sera canterà un «Te Deum» a 4-5 voci, nuova composizione di don Albino Perosa, organista del Tempio.

Cronaca mesta

Funebri Italia Galliussi

All'età di 74 anni si spegneva dopo una esistenza serena, esemplarmente vissuta nell'adempimento dei doveri di sposa e di madre, tutta dedita alle cure ed agli effetti famigliari, la buona signora Italia Deotto vedova dell'orefice Giuseppe Galliussi, scomparso anch'egli, vivamente compianto, circa nove mesi or sono. Una folla assai numerosa di signore e di cittadini, amici e conoscenti della scomparsa e di famiglia ha voluto recare ieri nel pomeriggio, l'estremo saluto alla salma dell'estinta. Avevano inviato corone i figli, la nuora, la famiglia dell'avv. Centazzo. Sulla bara posavano i fiori del nipotino Popi. Reggevano i cordoni le signore: Clara Menini, Lucia Rigo, Valeria Senci e Rosina Romanelli.

Seguivano il feretro i figli e largo stuolo di parenti. Molte le signore: Notata una larga rappresentanza della locale Banca d'Italia. Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale di San Marco in Chiavris, la salma è stata accompagnata al cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Triste anniversario

Si è compiuto un anno dalla scomparsa di una benemerita educatrice che nella scuola e per la scuola ha profuso il meglio di se stessa. Maria Cotterli, insegnante a riposo delle Scuole elementari udinesi, minata nella salute dall'appassionata, lunga fatica durata per l'educazione di innumerevoli allievi, ha concluso anzitempo la sua giornata terrena.

Eletta anima di artista e di educatrice, dotata di acuta intelligenza, di un cuore particolarmente sensibile ad ogni eventura, di un vivo senso di attaccamento al dovere e di un grande amore di Patria, la sua nobile figura è ancora ben presente allo spirito di quanti la conobbero e di coloro che da lei ebbero veramente, oltre alle nozioni del sapere, l'educazione dello spirito e del cuore.

IL GIORNO

Sabato, 11 aprile (101-264)
S. Leone, papa

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: pasta al sugo, minestrone, marmellata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.20, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 18.30: Radio Gil — 17.10: Dischi di novità e successo Cetra — 17.55: Estrazione del R. Lotto — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.40: Concerto della pianista Lilla Caraian Kurlander — 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi con orchestra diretta dal m. Barzizza — 14.15: Orchestra classica diretta dal m. Fighera — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: Orchestra diretta dal m. Spaggiari — 21.35: Musiche operettistiche con orchestra diretta dal m. Petralia — 22.20: Orchestra classica diretta dal m. Fighera — 23: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Sestetto Jandoli — Ore 20.40: Il quarto d'ora Alati — 20.55: Concerto sinfonico diretto dal maestro Roberto Lupi — 22.25: Musiche campagnole dirette dal m. Prat.

Le dita di ambo le mani asportate per lo scoppio di una capsula di gelatina

Il quattordicenne Francesco Nimis di Giuseppe, da Nimis, rinvenuta sul greto di un torrente una capsula di gelatina, ignorando la pericolosità dell'ordigno, si metteva a percuoterla con un martello. Ad un tratto la capsula scoppiava con gran fragore e le schegge ferivano assai gravemente l'imprudente giovinetto alle mani. Dopo le prime cure sul posto, egli veniva trasportato all'Ospedale civile ove il medico di guardia dott. Pupilli gli riscontrava l'asportazione e frattura esposta di tutte le dita di ambo le mani; lesioni guaribili in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia A. B. C. N. 2 - nella Rivista: „E DISSE ANCORA QUEL VECCHIO BIGLIETTO DA MILLE — Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LUNA DI MIELE — Con Noris e Fiorelli, Ore 17.
SAVOIA - IL GIARDINO DELL'OBLIO - Con Marlene Dietrich — Ore 17.
IMPERO - ORDINE SIGILLATO Con V. De Kova e P. Hartmann — Ore 17.
CINEMA GIL - L' ALLEGRO FANTASMA - Con Totò. O. 17
CECCHINI - I FALSARI - Novità con J. Newill — Ore 17.
REX - IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ - Con Iuan de Landa, M. Mercader. Ore 18
S. GIORGIO - MARIONETTE - Con B. Gigli — Ore 18.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO AMORE DI USSARO - Con Conchita Montenegro. Ore 16

G.I.L.

Grande concorso federale per fanfare

Il Comando Federale indice ed organizza il primo Concorso federale per fanfare. Tale concorso ha lo scopo di vagliare l'efficienza raggiunta dalle fanfare dei Comandi G.I.L. di Fascio e di premiare quei complessi che dimostreranno un migliore grado di preparazione, sia dal lato artistico che da quello militare.

Il concorso si svolgerà domenica alle ore 9, presso la sede del Comando Federale, via Girardini.

Ogni fanfara sarà costituita in base al seguente organico:

n. 8 cornette di b. a 3 cilindri, forma corta n. 3 flicorni contralti in mi b. a 3 cilindri, orizzontali n. 3 tromboni tenori in si b. a 3 cilindri, forma corta n. 2 flicorni baritoni in si b. a 3 o 4 cilindri n. 2 flicorni bassi in fa a 3 o 4 cilindri, a tracolla: totale n. 18.

Le fanfare eseguiranno il seguente programma:

Inni e marcie obbligatorie: Inno Giovinezza - Inno germanico - Marcia d'ordinanza dei bersaglieri (Flik e Flok) - Marcia d'ordinanza per la corsa dei bersaglieri - Inno dei bersaglieri a piacere - Inno Giovani Fascisti - Inno Impero - Inno hitleriano.

Le fanfare eseguiranno gli inni e le marcie obbligatorie sia da fermo che in marcia.

Prima dell'inizio delle gare il Capo Fanfara dovrà presentare alla giuria, nominata dal Comandante Federale: a) l'elenco nominativo degli organizzati con a fianco indicato la data di nascita e lo strumento; b) la tessera d'iscrizione alla G.I.L. dell'A. XIX regolamente convalidata per l'A. XX.

Il concorso, indetto quest'anno per la prima volta, gioverà a dare incremento alla formazione di piccoli complessi fanfaristici che a tanto interesse e simpatia producono nei giovani e nel popolo, specialmente in occasione di cerimonie celebrative.

SCHERMI

"Il giardino dell'oblìo„

Narrano gli annali del cinematografo che al tempo del «muto» ci fu un film dal titolo omonimo, interpretato mirabilmente da Ramon Novarro e Alice Terry.

«Sembrava — scrive in proposito un illustre critico — che un lembo di cielo azzurro si fosse congiunto indissolubilmente con la madre terra, e che sorto ne fosse dallo sposalizio strano un paradiso, sia pure mortale: qui vivevano aureolati di gioia d'amore due esseri, nell'incanto di notti stellate del maggio odoroso».

Tale impressione non si riporta certamente anche da questa seconda edizione, parlata de *Il giardino dell'oblìo*: i personaggi sono tutti vacui ed enfatici, parlano parole insensate e si muovono in una atmosfera che, volendo creare il pensiero, crea invece il grottesco e la noia.

Marlene Dietrich, in un lussuoso Sahara, sfoggia un numero imprecisato di veli e di vesti: non abbiamo avuto la pazienza nè la voglia di contarli, ma certamente assommano a qualche decina: liquori, posate d'argento, cibi prelibati non le mancano mai: è un deserto ideale, nel quale verrebbe la voglia di poter vivere tutta la vita.

La recitazione, sia di Marlene che di Charles Boyer, Basil Rathbone e John Carradine non riesce mai a sollevarsi da un tono alquanto fievole e artificioso: la musica è quanto mai di ibrido e superficiale si possa imaginare.

La droga statunitense però riesce nel proprio effetto, e l'afflusso del pubblico denota quanto la mania di tutto ciò che proviene da un paese straniero, in questo caso nemico acerrimo covi, continua negli animi del nostro popolo e lo stimoli a correre al cinematografo in misura superiore a qualsiasi previsione.

E qui vorremmo aggiungere una parolina nell'orecchio alle autorità preposte alla cernita dei film d'oltreoceano: perchè non si cura che ai noleggiatori vengano concesse soltanto le pellicole di vera dignità artistica e morale, tralasciando certi stupefacenti, senza che il nome degli interpreti dia motivo di illecite speculazioni?

Al «Savoia». e. c.

Unione lavoratori dell'Industrai

Revisione dei lavoratori disoccupati

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Per tassative disposizioni di legge, è fatto obbligo ai lavoratori disoccupati di presentarsi ogni tre mesi agli Uffici di Collocamento perchè sia accertato il perdurare della loro disoccupazione. I contravventori a tale tassativa disposizione verranno cancellati dai ruoli dei disoccupati.

Tutti i lavoratori già iscritti nei sopradetti ruoli, qualunque sia la data della loro inscrizione, sono obbligati a presentarsi alla «prima revisione» entro la data del 20 aprile corrente dalle ore 9 alle 12 ai rispettivi Uffici di Collocamento e nel seguente ordine: giorno 13, uomini dalla lettera A alla lettera E — giorno 14, dalla lettera F alla R — giorno 15, dalla lettera M alla O — giorno 16 dalla lettera P alla S — giorno 17, dalla lettera T alla Z — giorno 18: donne.

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

L'Unione fascista lavoratori industria avverte tutti i lavoratori prenotatisi dal 14 marzo u. s. per il rientro in Germania dopo aver ultimate le ferie ed in possesso della tessera-passaporto, che essi do-

Sacile

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria del ten. Salvatore Tomaselli

Alla memoria del tenente Salvatore Tomaselli, gloriosamente caduto per la Patria nel marzo dello scorso anno, è stata testè assegnata la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Ufficiale di alte doti militari, durante aspri combattimenti, colpito da bomba a mano, rifiutava di essere accompagnato al posto di medicazione e provvedeva direttamente e sommariamente a fasciarsi con qualche pacchetto di medicazione avuto dai soldati. Sanguinante, con un manipolo di uomini avanzava respingendo il nemico.

Nell'assalto ad una trincea avversaria, mentre con l'esempio e con la parola, inneggiando all'Italia, trascinava i suoi uomini, colpito in fronte da una pallottola cadeva eroicamente, dopo aver dato ancora una volta prova di ardimento e di dedizione completa alla grandezza della Patria. — Albania, Quota 731 sul Komarate, 10-11 marzo 1941-XIX».

Le tessere sindacali ai camerati in grigio-verde

Martedì e mercoledì sera, con semplice cerimonia, sono state distribuite dalla Casa del Soldato, gentilmente offerte dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine, le tessere sindacali Anno XX a tutti i militari richiamati del locale presidio.

«Monti e sciatori d'Italia»

Ieri sera, nell'aula magna delle Scuole elementari, alla presenza d'autorità e di numerosi cittadini, il conferenziere Enrico Gaifas junior per invito della locale sottosezione del Centro Alpinistico Italiano, ha parlato su «Monti e sciatori d'Italia» esaltando l'importanza sportiva delle discipline invernali per l'educazione della nuova generazione. Il Gaifas ha poi parlato dello sci militare e del valore delle nostre truppe di montagna. Dopo la conferenza il camerata Gaifas ha proiettato i documentari cinematografici «Marmolada invernale», «Gli Arcangeli della neve» di sua produzione, e «Pattinatrici» a colori e «Incanto delle Dolomiti» della Cortina Film con soggetto di Andrea Pais.

Alla fine della lezione il Gaifas è stato vivamente applaudito.

Farmacie di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gregolin, sita in via Roma.

Per gli agricoltori

Per la coltura della saggina del cocomero e del mellone

In riferimento al Decreto dell'Ecc. il Prefetto di Udine, pubblicato sui giornali dell'8 aprile, con il quale la coltura della saggina (sorgo rosso) sorgo zuccherino e tutte le loro varietà, del cocomero (anguria), popone (mellone) e zucca è subordinata alla concessione di apposita licenza di coltivazione da rilasciarsi dalla Unione Fascista degli Agricoltori, si comunica che presso gli Uffici di Zona della Unione medesima sono a disposizione degli agricoltori i moduli per presentare la domanda di coltivazione.

Il termine utile per la domanda medesima è fissato al 30 del corrente mese. Trascorso detto termine nessuna domanda sarà tenuta in considerazione.

Si richiamano gli agricoltori all'osservanza delle norme di cui al Decreto Prefettizio surricordato ripetendo che per coloro che trasgrediranno sono comminate ammende fino a L. 3000 per ciascun ettaro investito a coltura soggetta a licenza senza averla preventivamente ottenuta.

BRUGNERA

Nuovo segretario comunale

In questi giorni ha assunto servizio in Municipio, in qualità di segretario comunale il camerata rag. Ettore Savio in sostituzione del funzionario G. Battista Castiglione, che lascia Brugnera perchè destinato al Comune di Forgaria.

Al camerata Castiglione che durante la permanenza in Brugnera aveva saputo accattivarsi la generale simpatia per la sua bontà e per la signorile cortesia il nostro saluto, al nuovo segretario il benvenuto augurale.

Sport dopolavoristico

Lunedì 6 aprile, alla presenza di Dopolavoristi, tutti dipendenti dal locale Dopolavoro comunale è stata disputata una animata gara al «pallinetto». La vittoria ha arriso al dopolavorista Giulio Ros della vicina frazione di S. Cassiano il quale, con atto encomiabile ha offerto il premio consistente in un agnello ai feriti di guerra degenti all'Ospedale di Sacile. Un'altra gara è in programma per il giorno 12 aprile; i migliori «Tresetti» si sono già iscritti al Torneo al quale è assicurato il migliore dei successi.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 8 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92

La partecipazione delle Camicie nere e degli alpini pordenonesi all'austero rito di Udine in memoria dei Caduti del Battaglione "Gemona„

Al solenne rito di Udine in memoria dei gloriosi alpini del Battaglione «Gemona», nel quale ha vibrato fiera e commossa l'anima di tutto il Friuli, anche la nostra patriottica città che si onora di tante fulgide tradizioni alpine, era largamente rappresentata. Ieri mattina, una serrata e numerosa colonna è affluita ad Udine, agli ordini del Segretario del Fascio, squadrista Marasi. Oltre agli squadristi ed alle rappresentanze delle Camicie nere dei sei Gruppi rionali, con il glorioso gagliardetto del Fascio di Combattimento, facevano parte della formazione una larga rappresentanza con l'insegna degli Alpini del Battaglione «Pordenone» tra la quale numerosi erano i camerati che avevano combattuto o servito nei ranghi dell'8° Reggimento, rappresentanze delle donne fasciste con la Segretaria del Fascio femminile e l'Ispettrice di zona dei Fasci femminili, formazioni della GIL costituite da premarinai, preavieri, premilitari, avanguardisti, rappresentanze sindacali e delle altre organizzazioni dipendenti dal Partito.

La magnifica formazione, costituita da oltre 700 organizzati, si è fatta notare nella sua sfilata per le vie di Udine, ed ha assistito al solenne rito in suffragio ed onore dei valorosi Caduti.

Anche la nostra operosa zona era rappresentata largamente nei suoi Fasci di Combattimento, nei suoi alpini e nelle altre organizzazioni.

Nel pomeriggio, le rappresentanze della città e del pordenonese sono rientrate disciplinatamente in sede.

Successivamente, nella sede del Battaglione «Pordenone» sono stati cameratescamente ospitati e festeggaiti dai commilitoni in congedo gli alpini dell'8° Reggimento reduci dal fronte di guerra, ai quali hanno rivolto vibranti parole di saluto il Segretario del Fascio, squadrista Marasi, e l'aiutante maggiore del Battaglione, camerata Pamio, suscitando una manifestazione di patriottismo.

Pro Ufficio combattenti

Lo squadrista Antonio Zaghis ha offerto L. 50 all'Ufficio Combattenti di Casa Littoria per le attività assistenziali dell'istituzione.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Continueranno questa sera, sabato, le proiezioni al «Verdi» del magnifico film storico «La regina di Navarra», che giunge tra noi in prima visione per il Veneto.

Al supercinema «Roma» sarà proiettato il film: «La volpe insanguinata».

Il pagamento dei soccorsi alle famiglie dei richiamati

La direzione del locale Ufficio Postale avverte che, da questa prima quindicina di aprile, il pagamento dei soccorsi alle famiglie dei richiamati alle armi sarà effettuato nei giorni qui appresso indicati: giorni 1 e 16 di ogni mese, libretti dal n. 1 al n. 2000; giorni 2 e 17 di ogni mese, libretti dal n. 2001 al n. 2600; giorni 3 e 18 di ogni mese, libretti dal n. 2601 al n. 3200; giorni 4 e 19 di ogni mese, libretti dal n. 3201 in poi.

(Se i giorni 1 e 16 saranno festivi, il pagamento verrà effettuato il giorno precedente).

Ad evitare inutile perdita di tempo agli interessati ed ingiustificato affollamento allo sportello, si raccomanda al pubblico di attenersi scrupolosamente alle disposizioni sopra indicate.

Infortunio sul lavoro

Procedendo alla pulizia di un canale, l'operaio Antonio Moras fu Giuseppe, di 55 anni, da Torre, occupato presso il Cotonificio Veneziano, scivolava accidentalmente lungo un marete resa viscida dal fango, andando a sbattere con la spalla sinistra contro una sporgenza. Ha riportato una contusione guaribile in una settimana.

PASIANO di PORD.

Appiedato mentre si trovava in Municipio

Recatosi al Municipio, per sbrigare alcune pratiche, Pietro Panontin fu Antonio, dimorante nella frazione di Rivarotta, lasciava per qualche decina di minuti incustodita all'esterno dell'edificio la sua bicicletta, una bella macchina valutata un migliaio di lire. Purtroppo anche in quella piazza ordinariamente... sicura e tranquilla, vigilava qualche furfante, cosicchè quando il Panontin usci all'aperto una ben amara sorpresa lo attendeva.

Convocazione di giocatori

La Dirigenza del Pordenone convoca per domattina, domenica 9 corrente, alle ore 9.30 alla stazione ferroviaria, per la partita di calcio fuori sede, i seguenti giocatori: Zacchi, Fanti, Tangerini, Zamaro, Sacilotto, Bortoluzzi, Macciocchi, Del Gamba, Lenzi, Eduini, Gardenghi, Pollini, Bortolini, Cum, Ottogalli, Polesel, Toffolon.

FIUME VENETO

Pasqua del Soldato

Anche quest'anno il Fascio di Combattimento, continuando le encomiabili iniziative a favore dei combattenti, si è fatto promotore della Pasqua dei soldati. Numerosi camerati in grigio-verde hanno così consumato, in una cornice di affettuosa cordialità familiare, il pranzo pasquale. Il Comando del locale deposito carburanti ha mandato alla Segreteria Politica il suo compiacimento ed il ringraziamento dei camerati.

Ludi juveniles

Alle prove dei Ludi juveniles che si sono svolte in Comune tra gli Organizzati, si sono meglio classificati i seguenti alunni: 1. Balilla Belletti Romano; 2. Balilla Biazzo Giovanni; 3. Balilla Moretti Adriano.

Tra le Piccole Italiane si sono meglio classificate: 1. Gambin Giuliana; 2. Stivella Maria; 3. Zambon Regina. Gli organizzati sopradistinti hanno inoltre partecipato alla selezione provinciale

S. DANIELE

Attività della G.I.L.

Oggi, sono convocati, alla Casa della Gil, tutti i premilitari per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Grave caduta dalla bicicletta

La quattordicenne Anita Ceschia di Giovanni, da Susans di Maiano è caduta accidentalmente dalla bicicletta producendosi la frattura del femore sinistro. E' stata accolta nell'Ospedale civile, ove il primario dott. Penasa le ha prodigato le cure del caso e l'ha giudicata guaribile in 40 giorni.

Premio di bontà "Il Popolo del Friuli„

Norme per l'assegnazione

Il Premio di bontà «Il Popolo del Friuli» viene assegnato ogni mese come riconoscimento ad un atto umano, compiuto da cittadini friulani che, superando il consueto, il mediocre, per il profondo e singolare contenuto di sacrificio e di volontà, si sollevi a poesia.

Non sarà il caso di eroismo per il quale esistono già riconoscimenti da parte dello Stato e di Fondazioni, ma quello eccezionale per le ragioni che lo hanno ispirato, per il modo con il quale è stato compiuto, per le conseguenze che ha portate.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita; può essere soltanto un grande gesto di bontà ingenua, spontanea, profondamente umana.

L'ammontare mensile del Premio, di L. 500, è messo a disposizione de «Il Popolo del Friuli» da un incognito benefattore e, secondo il suo desiderio, sarà assegnato a quella famiglia o persona della provincia di Udine, preferibilmente umile, da scegliersi fra quelle segnalate dal pubblico o dalle cronache.

Le segnalazioni dovranno pervenire alla sede de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7, Udine.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Inaugurazione dei pellegrinaggi a Castelmonte

Lunedì prossimo, 13 aprile, il Capitolo dell'Insigne Collegiata di Cividale, si porterà al Santuario di Castelmonte per l'apertura e l'inaugurazione dei pellegrinaggi che si susseguiranno fino a settembre.

Beneficenza

Il camerata Valentino Di Gaspero, ha consegnato al Segretario politico del Fascio di Combattimento di Cividale la somma di L. 50 affinchè sia devoluta a beneficio delle famiglie dei Caduti dell'attuale guerra.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Emilio Vidotto fu Giulio di 26 anni, da Torreano di Cividale, alle dipendenze dell'Impresa Costruzioni Francesco Di Stefano, mentre toglieva una tavola da un'armatura si feriva con un chiodo, producendosi una ferita lacero-contusa alla regione palmare della mano destra. E' stato giudicato guaribile in giorni otto.

— Il facchino Antonio Mulloni fu Francesco, di 53 anni, da Sanguarzo di Cividale, alle dipendenze della ditta Morandini e Zivic — Pressa Foraggi — caricando fieno imballato sui vagoni ferroviari, scivolava da una delle vetture producendosi una contusione alla scapola sinistra, che venne dichiarata guaribile in giorni venti.

Piccolo incendio

L'altro ieri, in via Roma, verso le 10, nella casa abitata dalle famiglie Martino e Spadoni si sviluppava un piccolo incendio. Avvertiti i Vigili del fuoco, questi provvedevano a circoscrivere l'incendio e quindi a spegnerlo.

Si lamentano danni ai pavimenti al camino ed al tetto della casa La proprietà era coperta da assicurazione.

In Pretura

Pretore dott. cav. Giuseppe Succi - P. M. comm. Rieppi Antonio - Cancelliere cav. Bonitti.

Credeva fosse il Cancelliere - Alfonso Manazzone da Mereto di Tomba giunto nella nostra città si incontrò col capo dei vigili Lizzi Renato ed avvicinatolo gli chiese se era il Cancelliere della Pretura in quanto doveva conferire col Giudice per lamentarsi del Capo dei Vigili di Cividale che tempo addietro lo aveva arrestato. Nell'occasione il Manazzone si espresse in termini ingiuriosi verso il capo dei vigili. Il Lizzi gli fece comprendere che non si trovava in presenza del Cancelliere ma bensì dello stesso Capo dei Vigili e lo dichiarò in arresto per oltraggio. All'udienza il Manazzone si protesta innocente ed afferma di avere ignorato di essersi trovato di fronte al Capo dei Vigili Il Lizzi dichiara essere verosimile che l'imputato sapesse di trovarsi in presenza sua. Il Pretore manda assolto l'imputato per insufficienza di prove sul dolo e ne ordina la scarcerazione immediata.

Madre snaturata - Ida Obit fu Antonio da Grimacco il cui marito si trova da tempo in Germania per ragioni di lavoro, si recò nel giugno scorso a Moimacco presso una lontana parente alla quale affidò i suoi bambini di anni 3 e 6 assicurando che l'indomani sarebbe ritornata a riprenderli La donna che ebbe in custodia i bambini attese invano per circa una settimana il ritorno della Obit ed infine si recò dalla nonna dei bambini, a Grimacco consegnandole i due nipotini. La Obit venne in seguito rimpatriata più volte col foglio di via ma non si curò mai dell'assistenza e del mantenimento dei suoi figliuoli. L'imputata che non è presente all'udienza perchè resasi irreperibile, è stata condannata alla pena di tre mesi di reclusione.

Remissione di querela. - E' comparso in udienza Rieppi Domenico fu Luigi da Fornalis per avere nel dicembre scorso offeso l'onore di Guglione Pietro Questi ritira la querela ed il Pretore dichiara estinto il reato.

PREPOTTO

Beneficenza

Il giorno 4 aprile decedeva improvvisamente all'età di 82 anni Maria Quellante vedova Grandis, madre del nostro segretario comunale Nel pomeriggio di Pasqua si sono svolte le onoranze funebri, alle quali parteciparono tutte le rappresentanze del Comune e una folla imponente.

Per onorare la memoria della compianta signora sono state raccolte le seguenti offerte, assegnate alla Maternità e Infanzia, refezione scolastica ed E.C.A.:

Gustavo Caucig L. 100, don Della Schiava 50, fratelli Marinig fu Luigi 50, Eugenio Lesizza 50, Caucig ved. Rieppi 50, Tilatti 50, Napoli 50, Collorio fu Domenico 20, Angeli 20, Elio Floreancig 20, Azzaele 20, don Venuti 20, Rieppi ved. Baruzzi 16, Giuseppe Bernardis 10, Guido Cudicio 10, Codromaz fu Michele 10, Bordon di Michele 10, Arturo Sirch 10, Petrussa fu Giuseppe 10, Lucia Magnan 10, Elda Pizzulin 10, Giovanni Caucig 10, Petrussa ved. Pizzulin 5, Ravalon 5, Cotterli 5, Pietro Sgubin 5, Buratti 5, Marinig fu Domenico 5, Mario Duri 5, Ilario Zilli 5, Carlo Duri 5, Milani 3, Raiz 3. Totale L. 707.

PASIAN DI PRATO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Gino Seretti

Al concittadino Celeste Seretti, padre del cannoniere armiere Gino Seretti, valoroso sommergibilista, è pervenuta la seguente comunicazione:

«Sono lieto e fiero di comunicarvi che a vostro figlio cann. A. Seretti Gino è stata conferita la medaglia di bronzo al Valor Militare per un glorioso fatto di guerra a cui ha preso parte contro il nostro nemico implacabile: l'Inglese.

*Tale decorazione gli è stata consegnata oggi 2 aprile 1942 perso-*nalmente da S. A. R. il Duca d'Aosta.

«Nel mentre mi congratulo con Voi della brillante decorazione meritata da vostro figlio, voglio esprimervi anche la soddisfazione di avere ai miei ordini nel mio equipaggio un così bravo ragazzo — che unisce ad una ottima salute, elevate doti morali e professionali — di carattere e di spirito altamente combattivo. Vi saluto. Vinceremo! — Il Comandante: Medaglia d'oro Capitano di fregata J. Valerio Borghese».

Siamo ben lieti di pubblicare questa lettera dell'eroico comandante Borghese che elogia con parole lusinghiere le belle doti del giovane fascista Seretti, della classe 1921, il quale si era già meritato tre croci di guerra al valore in ardite azioni con i nostri sommergibili.

Al caro camerata porgiamo vivi rallegramenti.

Tesseramento artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato avverte gli artigiani tutti che oggi dalle ore 14 alle 18 e dalle 21 alle 23, avrà luogo, presso la sede del Dopolavoro comunale il tesseramento per l'anno XX.

Gli artigiani di Colloredo di Prato, dovranno invece presentarsi presso le Scuole elementari di Colloredo stesso, domani domenica 12 corrente, dalle ore 9 alle 12.

Produttore

ricordati che è tuo preciso dovere di:

1) seminare moltissimo e produrre soltanto generi di prima necessità;

2) consegnare lealmente agli ammassi tutto quanto ti è fatto obbligo di conferire;

3) accontentarti di un limitato, onesto prezzo mentre c'è Chi dona la vita anche per garantirti 'l possesso della tua terra o della tua industria.

MONTEREALE CELL.

Nel Comune

Nei giorni scorsi ha preso possesso del suo ufficio il camerata Ettore Fignon, recentemente nominato Commissario Prefettizio di questa amministrazione comunale, in sostituzione del Podestà geom. Vittorio Degan, dimissionario.

Con recente provvedimento prefettizio è stato trasferito qui il Segretario comunale camerata Gino Buiatti, proveniente dal Comune di Vito d'Asio.

Mentre porgiamo il benvenuto al nuovo funzionario, diamo il saluto cordiale al camerata rag. Lanzi, segretario dei Comuni di Barcis e Andreis che per oltre 2 anni resse interinalmente questa Segreteria comunale meritandosi la generale stima per lo zelo e capacità dimostrati.

Promozione militare

Con recente provvedimento ministeriale, il camerata dott. Giovanni Carofali, è stato promosso al grado di capitano farmacista. Congratulazioni.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Sancta Maria» film italiano contro il bolscevismo. Interpreti: Amedeo Nazzari e Conchita Montes.

Lunedì: «Solo una notte»; martedì: «Sette anni di guai»; mercoledì: «Richiamo del silenzio»; giovedì: «Desiderio d'amore»; venerdì: «Frich - Frach».

RAVASCLETTO

Nella G.I.L.

Il Comandante G.I.L. di Fascio informa che nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle 19 alle 20, sarà aperto per i giovani fascisti, un ritrovo a carattere ricreativo presso la Scuola Professionale.

RIGOLATO

La scomparsa di un Giovane fascista vittima del lavoro a Roma

Vasto e profondo cordoglio ha suscitato in tutta la vallata la notizia dell'immatura morte, avvenuta a Roma il 1. corrente mese, in seguito ad infortunio sul lavoro, del giovane fascista Vitale Pascutti di Severino, nato nel 1923, abitante nella frazione di Valpicetto. Il camerata Pascutti, così tragicamente rapito all'affetto dei suoi, era amato e stimato da tutti quanti lo conoscevano ed avevano avuto modo di apprezzare la sua laboriosità, il suo carattere mite ed altruista, i profondi sentimenti patriottici di cui era animato. Organizzato esemplare per condotta e spirito, aveva militato nelle file dell'O.N.B. e della GIL, meritandosi più volte l'elogio di insegnanti e superiori. Allievo del locale R. Corso di Avviamento si era distinto anche nello studio e nel lavoro.

La sua prematura fine lascia quindi un vuoto profondo non solo nella sua famiglia, che aveva in lui un figlio affezionatissimo, ma anche in mezzo alla foltissima schiera dei suoi giovani camerati, superiori e conoscenti, che ben giustamente lo amavano ed apprezzavano.

La salma giunta da Roma, ebbe l'8 corrente degne onoranze funebri. Moltissimo popolo nonchè rappresentanze del P. N. F., autorità, Associazioni d'arma, GIL e scolaresche, con gagliardetti e bandiere, vollero accompagnare al Camposanto questa giovane vittima del dovere. Prestava servizio d'onore una squadra di balilla in armi. Dopo l'officiatura funebre, celebrata nella chiesa parrocchiale, seguì il rito dell'appello fascista.

Ai suoi genitori e parenti ed in special modo al fratello Anselmo, valoroso combattente della guerra di Spagna e dell'attuale, vada in questa dolorosa circostanza il senso della nostra comprensione e solidarietà.

AMPEZZO

Chiusura tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio avverte che giusta disposizioni del Direttorio Nazionale del P.N.F. le operazioni per il rinnovo delle tessere per l'anno XX si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30 aprile p. v.

I fascisti che ancora non si sono messi in regola sono invitati a farlo con la massima urgenza, presentandosi nelle ore d'ufficio di tutti i giorni al locale Fascio di Combattimento.

Visita pastorale

E' stato annunciato che domenica 19 corrente mese sarà ad Ampezzo l'Arcivescovo mons. Nogara in visita pastorale.

Prossimamente sarà comunicato il programma delle cerimonie.

Al cinema Moderno

Sabato 11 aprile dalle ore 19 e domenica 12 dalle ore 15 il film «Un'avventura di Salvator Rosa» con Gino Cervi e Luisa Ferida.

Giovedì 16 aprile dalle ore 19: «Notti di principi».

Cervignano

Per i lavoratori dell'industria disoccupati

Per tassative disposizioni di legge è fatto obbligo ai lavoratori disoccupati di presentarsi ogni tre mesi agli Uffici di collocamento perchè sia accertato il perdurare della loro disoccupazione. E' fatto obbligo inoltre ai lavoratori già iscritti, qualunque sia la data di iscrizione, di presentarsi alla prima revisione entro il 20 aprile dalle ore 9 alle 12 e nel seguente ordine: giorno 13, uomini dalla lettera A alla lettera E; giorno 14, uomini dalla lettera F alla L; giorno 15 uomini dalla lettera M alla O; giorno 16 uomini dalla lettera P alla S; giorno 17, uomini dalla lettera T alla Z; giorno 18, donne. Coloro che non si presentassero entro il termine stabilito saranno cancellati dai disoccupati.

Elenchi in pubblicazione

All'Ufficio di Segreteria municipale sono depositati per la pubblica ispezione fino al giorno 29 aprile c. a. gli elenchi dei contribuenti al Consorzio di Bonifica aquileiese e dell'Agro cervignanese riguardanti i beni compresi nel territorio del Comune di Cervignano per la esecuzione delle opere di bonifica. Detti elenchi e piani parcellari sono visibili dalle ore 12 alle 14.

Contributi a favore dell'ENIT

All'Ufficio Segreteria del Comune resta depositato per la pubblica ispezione fino al giorno 22 c. m. dalle 12 alle 14 l'elenco matricola per l'anno 1941 delle ditte e imprese tenute al pagamento contributo a favore dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche.

S. GIORGIO NOGARO

Combattente che si distingue

Il Comandante della Direzione d'Artiglieria dell'XI Corpo d'Armata segnala alla Segreteria del Fascio di S. Giorgio di Nogaro che il soldato Antonio Sguazzero di Valentino della classe 1921 — costì domiciliato — si è distinto per disciplina, operosità, rendimento ed alto senso di dovere.

Al bravo sangiorgino e alla famiglia i sentimenti del nostro compiacimento e ammirazione.

Omaggio ai Caduti

Giorni fa, in occasione della venuta a S. Giorgio del IV Squadrone Cavalleggeri Saluzzo, è stata deposta una corona di alloro al monumento dei Caduti del Capoluogo. La cerimonia, in questo momento oltremodo significativa, ha avuto luogo alla presenza della truppa, degli ufficiali del Presidio e autorità politiche, civili e religiose. Il Comandante colonnello dei RR. CC. comm. Landi ha detto brevi parole di circostanza; indi i soldati hanno sfilato davanti al monumento. S. Giorgio, con cuore commosso, ha gradito il gentile pensiero rivolto ai suoi Caduti.

Tesseramento fascista

Si avvertono i fascisti ritardatari che col 30 aprile scade il termine per il pagamento della tessera.

Attività dell'Ufficio combattenti

L'Ufficio Combattenti, recentemente istituito al Fascio di Combattimento, ha l'incarico di svolgere tutte le pratiche riferentesi all'assistenza delle famiglie dei richiamati; all'assistenza ai reduci, all'assistenza ai prigionieri. Si avvertono gli interessati affinchè, in caso di bisogno, si rivolgano a detto ufficio.

PONTEBBA

Ringraziamento

La Ditta Do Zordo sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che, spontaneamente e con slancio, si prodigarono durante l'incendio della loro segheria. In particolar modo ringraziamo le Autorità del Comune, i Pompieri di Pontebba e di Gemona, i Militari, la Contraerea ed i Ferrovieri locali.

SPORT

CALCIO

Udinese - Triestina

(Domani al «Moretti» ore 15,30)

La Triestina sarà domenica al «Moretti» per l'attesa partita amichevole che certamente richiamerà gran folla di appassionati.

Come abbiamo già detto l'Udinese giocherà nella formazione di questi ultimi giorni ma non è escluso che Spivach sottoponga i suoi ragazzi a qualche prova, come sarebbe quella di Feruglio a mediocentro e di Orzan a centro attacco.

Ad ogni modo sarà una partita del massimo interesse in quanto ai nostri «tifosi» sarà dato vedere alla prova una squadra, e non delle ultime, della maggiore categoria, ricca di elementi di buon valore quali Rancilio, Ballarin, Costa, Tosolini, Salar, Cergoli, De Filippis ecc.

Il Bologna non verrà a Udine

Dopo aver tenuto in sospeso le trattative per una decina di giorni il Bologna ha fatto conoscere ieri sera all'Udinese che non verrà a Udine non accettando le pur buone condizioni proposte dalla nostra Società.

E' un modo d'agire un po' strano, quello dei campioni d'Italia, i quali dopo aver tergiversato coi nostri dirigenti ed averli quasi assicurati, hanno all'ultimo momento cambiato le carte in tavola sottoponendo delle condizioni assolutamente inaccettabili, forse perchè allettati da qualche altra proposta giunta nel frattempo.

SCHERMA

Dal Dan si afferma a Treviso nel torneo "Spada Garretta„

Dal Dan del G.U.F. di Udine, ha colto un significativo terzo posto, a pari merito con i primi due classificati, nella disputa delle gare del Trofeo «Spada Garretta» svoltosi alla Casa della G.I.L. di Treviso, domenica scorsa.

La «Spada Garretta» è stata vinta da Giannuzzi Savelli del G.U.F. di Treviso, dopo un pareggio con Bizzarini - Dan Dan e Ghellini.

PATTINAGGIO

Comunicato

Il Dopolavoro Pattinaggio Udinese invita tutti gli atleti a trovarsi domenica mattina alle ore 9 al campo sociale, per una discussione per la formazione delle squadre in vista delle prossime gare.

A tutti i militari, che volessero praticare il pattinaggio il D. U. P. rilascierà una tessera gratuita per poter usufruire del campo sociale.

Per informazioni rivolgersi domenica mattina alle ore 9 in via Moretti 21 presso il Presidente.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V• Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 35 del 7 aprile-XX)

CAMPIONATO I. DIVISIONE 1941-42

Omologazioni in sospeso - Accertata la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto responsabilità della propria società si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Girone A: 1-1-42-XX: Giovinezza Sacile-Pro Gorizia II 3-1; 29-3-42-XX: Pordenone II-Pro Gorizia II 0-0. Girone B: 14-12-1941-XX: Littorio Cervignano-Corridoni 2-1; 8-3-42-XX: Littorio Cervignano-Pieris II 1-9.

Sono tuttora in sospeso le omologazioni delle seguenti gare in attesa di conoscere la posizione di alcuni giocatori della S. S. Giorgina: Girone B: 25-1-42: Pieris II-Sangiorgina; 8-2-42: Sangiorgina-Littorio Cervignano; 15-2-42: Corridoni-Sangiorgina; 22-2-1942: Sangiorgina - Crda II; 1-3-42: Sangiorgina-Latisana.

CLASSIFICA GIRONE A: Omologate tutte le gare del girone A) si dà comunicazione della classifica ufficiale:

1. Udinese II, punti 20; 2. Cormonese punti 14; 3. Giovinezza Sacile punti 12; 4. Pro Gorizia II, punti 12; 5. Tricesimo punti 10; 6. Codroipo punti 9; 7. Pordenone II p. 3.

In base a detta classifica le seguenti squadre sono qualificate per le finali: A. C Udinese II per la finale squadre riserve; A. S. Cormonese per la finale per la promozione alla Serie C. La squadra dell'A. C. Giovinezza è qualificata per l'eliminazione per ottenere la quarta squadra che dovrà partecipare alle finali di Prima Divisione

CAMPIONATO RAGAZZI

Si dà atto che al girone B (Udine) sono state incluse le seguenti squadre: Aurora e Giovinezza di Latisana.

Il numero delle squadre partecipanti al campionato ragazzi è quindi di 39.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 45

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

Naturalmente, ciò che più di tutto la sbalordiva e che non riusciva a spiegarsi, era la faccenda della eredità. Era vero che Max era stato in relazione col finanziere, che aveva lavorato per lui e che il finanziere lo aveva trattato sempre con grande belevolenza, ma da questo a nominarlo erede universale ci correva troppo. Possibile che il sedicente Ratenko non avesse avuto altre persone a cui lasciare il suo.

Non esistendo nessun legame, nè di parentela, nè di vera e profonda amicizia — almeno il giovane così le aveva assicurato — ma soltanto puri e semplici rapporti di lavoro e di collaborazione, un oggetto di ricordo o al massimo un piccolo legato per testimoniargli la propria simpatia, sarebbe stato assai più logico. Ma l'intera fortuna: un patrimonio che doveva certamente ascendere a parecchi milioni?! No! Non riusciva a comprendere il perchè di un simile gesto.

Ma era sciocca a preoccuparsi per questo. Ci fosse o non ci fosse una ragione, ciò non aveva importanza. Ciò che aveva importanza era il fatto che Max finalmente tornava.

Quando sarebbe arrivato? Consultando l'orario delle ferrovie, Livia vide che, se anche fosse partito subito dopo la telefonata al giornale, cioè con l'espresso delle quattordici e trenta, non avrebbe potuto arrivare prima dell'indomani mattina alle undici e cinquanta. Se invece avesse preso il treno successivo, sarebbe arrivato alle diciotto.

Ma no! Era impossibile che avesse aspettato a partire col treno della sera. Doveva essere partito di sicuro con la prima corsa, e perciò fra dodici ore lo avrebbe finalmente riveduto.

Gli sarebbe andata incontro alla stazione. Gli avrebbe annunciato fra l'altro che ormai aveva parlato di lui al babbo, che ormai non c'era più bisogno di tener nascosto nulla a nessuno, e poi..

No! Questo non poteva farlo. Per quanto potesse desiderare di anticipare il più possibile l'incontro, non avrebbe potuto nemmeno andar a ricevere il fidanzato alla stazione. Sapeva che se Max avesse immaginato questo suo scrupolo se ne sarebbe certamente adontato. Nondimeno le circostanze la costringevano ad averlo. Non poteva, anzi non doveva dimenticare che ora Max possedeva una grande fortuna che prima non possedeva, nè mai aveva immaginato di poter un giorno possedere.

Perciò era Max che doveva venire a lei per primo per dimostrarle che l'improvvisa ed inattesa eredità in nulla aveva mutato i suoi sentimenti.

IL RITORNO DI MAX

La carta recatale l'indomani mattina da un galoppino del tribunale, con cui la si invitava a comparire di lì a tre giorni dinanzi al giudice istruttore per deporre sul «caso Brum», aveva trovato Livia in stato di grande abbattimento per le condizioni del padre che nelle ultime ore si erano andate sempre più aggravando così da giustificare ogni più nera previsione.

Il medico curante, che l'infermiera allarmata aveva chiamato di urgenza nelle prime ore del mattino, non aveva nascosto alla figlia la estrema gravità del caso ed anzi le aveva annunciato la sua decisione di richiedere l'intervento di uno specialista.

La giornata cominciava male, ma le dolorose sorprese non erano terminate. Infatti Max, di cui Livia attendeva con spiegabile ansia il ritorno, non era arrivato nè col treno del mattino nè con quello del pomeriggio. Per meglio dire, non doveva essere arrivato poichè ancora non si era fatto vivo in alcun modo.

La fanciulla non poteva rassegnarsi all'idea del mancato arrivo del giovane, e tanto meno a quella del suo silenzio che, oltre ad essere più che mai inesplicabile, cominciava ad essere, veramente preoccupante.

Se era arrivato, perchè non veniva? E se non era arrivato perchè non aveva dato sue notizie?

Tormentata da questo pensiero, alla fine non aveva saputo più resistere al supplizio dell'incertezza e così aveva terminato per telefonare alla pensione del fidanzato nella speranza che, almeno lì, fossero in grado di dirle qualcosa.

Ma ciò che venne a sapere, lungi dal tranquillizzarla e dall'infonderle fiducia, ebbe anzi il potere di sprofondarla più che mai nel dubbio e nell'inquietudine.

Le dissero infatti che Max era arrivato fin dalla sera prima, che era andato alla pensione, che aveva ritirato ogni sua cosa, che aveva saldato tutti i conti e infine se ne era andato senza lasciar detto nulla, senza nemmeno indicare il suo nuovo indirizzo.

Livia non poteva credere che fosse vero.

Innanzi tutto, come aveva fatto ad arrivare già la sera precedente se ancor nelle prime ore del pomeriggio aveva telefonato al giornale da Marsiglia?

Come avesse potuto fare, comprese poco dopo quando si accorse di non aver pensato all'aeroplano. E n'ebbe la conferma allorchè, consultato l'orario, seppe che per l'appunto un apparecchio del servizio regolare partiva alle sedici da Marsiglia per arrivare alle diciotto e trenta.

Ma, fosse arrivato per via aerea o con qualsiasi altro mezzo, questo importava poco. Ciò che importava era che Max, pur essendo arrivato ormai da ventiquattr'ore, non si era ancor fatto vivo.

Perchè non era venuto da lei? Perchè non l'aveva avvertita del proprio arrivo? Che cosa poteva averlo indotto ad agire in maniera tanto strana?

Il dì seguente, la posta del mattino recò a Livia una lettera. L'indirizzo era scritto a macchina e, riconoscendo i caratteri un po' logori e non troppo bene allineati della vecchia portatile del fidanzato, esultò. Con dita tremanti per l'emozione lacerò la busta. Nell'estrarre il foglio che questa conteneva notò non senza una certa sorpresa che anche la lettera, eccettuata la firma, era scritta interamente a macchina.

Ma, anche se dattilografata anzichè manoscritta, la lettera era di Max. Questo solo era l'importante e la fanciulla, troppo ansiosa di conoscerne il contenuto per indugiarsi a sottilizzare, si accinse a leggerla senza perdere un istante di più. Ma fin dalle prime righe il più doloroso stupore le si dipinse sul volto.

«Per ragioni che non avrai difficoltà a comprendere e che del resto nel tuo stesso interesse è preferibile tacere, desidero che fra noi tutto sia finito per sempre. Voglio augurarmi che tu abbia tanto buon gusto da non desiderare un incontro che potrebbe essere molto imbarazzante per te, e molto penoso per entrambi».

Come aveva potuto Max scriverle in un modo simile? Non soltanto si congedava da lei senza addurre nessun motivo preciso, ma lo faceva in maniera villana ed offensiva, e senza che le sue parole tradissero la benchè minima emozione o il minimo rimpianto. Anzi, egli sembrava preoccupato soltanto di addossare a lei la colpa del passo che aveva deciso di compiere. Le vaghe ma evidenti allusioni della lettera parlavano anche troppo chiaro. Max sembrava volersi staccare da lei come se avesse da rimproverarle qualche cosa di tanto grave e vergognoso da non volerne neppur parlare: come se fosse lui stesso la vittima, l'ingannato, il tradito.

E pur nello smarrimento in cui l'aveva gettata il colpo inatteso, Livia sentiva vivissimo il bruciore dell'insulto.

Non riconosceva più Max! Che cosa era dunque avvenuto in lui perchè avesse potuto, così da un giorno all'altro, cambiare a tal segno?

In passato, se qualche ostacolo avesse potuto sorgere fra lei e il fidanzato, non avrebbe indietreggiato dinanzi a nulla pur di rimuoverlo Ma ora che si era prodotto il fatto nuovo dell'eredità, non poteva mettersi nella condizione umiliante di mendicare una spiegazione, tanto più dopo la lettera offensiva che aveva ricevuto.

Infatti, anche ammesso che qualche malevole avesse sorpreso la buona fede del giovane e che perciò egli si fosse sentito in diritto di troncare ogni rapporto con la fidanzata, rimaneva sempre il modo con cui aveva inteso prender congedo; il «modo» che nulla poteva giustificare e che Livia non poteva in nessun caso perdonare.

Troppo turbata per ciò che rappresentava per lei l'improvviso voltafaccia del giovane, a tutta prima non pensò nemmeno a ciò che questo mutamento di situazione potesse rappresentare per il conte Alessandro, per Ivan e per la stessa Marcella.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

I germanici infrangono a Kerch un rinnovato attacco in forze dei sovietici causando gravi perdite al nemico

Gruppo di truppe rosse accerchiato e distrutto sul Valchov

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella penisola di Kerch è stato conseguito un pieno successo difensivo di fronte a violenti attacchi nemici appoggiati da carri armati e dall'Aviazione. Oltre ad un elevato numero di caduti nemici, risultano finora distrutti 56 carri armati, mentre altri 26 sono rimasti immobilizzati. In vari altri settori del fronte orientale hanno avuto successo azioni offensive tedesche.

Sul Volchov, un gruppo di forze nemiche è stato accerchiato e distrutto.

Nell'Africa settentrionale sono stati distrutti e catturati vari cannoni ed autoblinde britanniche nel corso di scontri di pattuglie.

Gli attacchi sull'isola di Malta sono continuati di giorno e di notte ad opera di formazioni tedesche di combattimento, da picchiata e da caccia. Le bombe hanno centrato, causandovi ulteriori devastazioni, arsenali, attrezzature portuali, navi ed aerodromi.

Sulla costa meridionale dell'Inghilterra aerei leggeri da combattimento hanno centrato una officina del gas. L'esplosione di un gazometro ha causato gravi danni ai fabbricati circostanti.

Nella baia di Helgoland, l'artiglieria della Marina ha abbattuto tre bombardieri britannici.

Il sergente Feld di un reparto anticarro, ha distrutto nel combattimenti del 9 aprile nella penisola di Kerch, pure essendo ferito, sette carri armati nemici.

Il rapporto del Quartier Generale finnico relativo alle ultime 24 ore reca:

«Sull'istmo careliano in alcuni punti l'attività delle artiglierie e di lanciabombe è stata insolitamente vivace.

Una compagnia sovietica che tentava di penetrare nelle nostre posizioni attraverso il golfo di Finlandia gelato è stata sanguinosamente ricacciata su una zona minata ed ha perduto quasi tutti gli effettivi.

Su tutti i settori di questo fronte tutte le pattuglie sovietiche operanti sono state ricacciate o distrutte dal nostro fuoco o dalle mine.

Sul fronte di Aunus generalmente scarsa attività d'artiglieria. Nostri anticarro hanno distrutto nidi di mitragliatrici. Una nostra pattuglia ha distrutto un fortino sovietico con venti occupanti.

In un altro settore un reiterato violento attacco nemico in forze è sanguinosamente fallito per opera dell'azione combinata di nostre artiglierie e di fanterie. Sul fronte della Carelia orientale oltre Povenetz, la nostra artiglieria ha integrato l'azione della nostra fanteria disperdendo il grosso del raggruppamento sovietico avanzante sul lago gelato, per attaccare le nostre posizioni. Due successivi tentativi sovietici di raggiungere in forze le nostre posizioni sono stati frustrati per opera della nostra artiglieria. Più a nord verso Uhtua, una compagnia nemica, sostenuta da armi pesanti e guastatori del genio, ha tentato di attaccare i nostri appostamenti difensivi ma è stata dispersa con gravi perdite.

Anche verso Louhi numerosi tentativi di reparti nemici di avvicinarsi alle nostre posizioni si sono conclusi con l'annientamento degli attaccanti, parte sotto il nostro fuoco di concentramento e parte perchè penetrati su campi minati»

Il *Lokal Anzeiger* riporta che negli ultimi giorni nel bacino del Donez forze nemiche che, con il favore della notte si erano avvicinate ad un caposaldo della difesa germanica sono state spazzate dal preciso fuoco delle truppe tedesche. Altri tentativi compiuti da grosse pattuglie sovietiche contro le posizioni germaniche a nord-est di Kursk sono state respinte Un attacco locale eseguito da truppe tedesche nel settore mediano del fronte orientale è stato coronato da successo.

I tedeschi hanno raggiunto la loro meta infliggendo gravi perdite ai rossi i quali hanno lasciato sul terreno 300 morti e 150 prigionieri.

Nel settore settentrionale le truppe di una Divisione di fanteria tedesca con brillante contrattacco hanno costretto alla fuga i bolscevichi che si erano infiltrati tra le posizioni germaniche.

Nel settore meridionale formazioni di Stukas hanno attaccato con grande efficacia reparti corazzati sovietici, distruggendo carri armati ed altri veicoli in grande numero.

Si apprende da fonte militare che ieri sul fronte orientale sono stati catturati o distrutti 75 carri armati sovietici. Le perdite subite dalla Aviazione tra il 15 marzo e il 6 aprile ammontano a 1.069 velivoli Così i sovietivi hanno perduto in media 46 apparecchi al giorno. In taluni giorni come il 16, il 17, il 19, il 29 marzo ed il 4 aprile le perdite dell'Aviazione sovietica hanno superato i sessanta apparecchi

Si è dato sovente notizia della magnifica attività svolta dall'Aviazione italiana nonostante le condizioni spesso proibitive del tempo e la rabbiosa difesa del nemico. Ieri la nostra caccia italiana ha colto un'altra vittoria contro una forte formazione sovietica: due aerei russi, dopo un furioso combattimento venivano abbattuti al suolo ed un terzo rimaneva gravemente danneggiato. Gli aerei italiani rientravano alla propria base senza aver subito alcuna perdita.

Lo scacco navale
nel golfo del Bengala
nettamente accusato a Londra

ROMA, 10.

A quanto pare a Londra non si riesce a nascondere che il colpo inferto dai giapponesi alle forze alleate del Golfo del Bengala con l'affondamento di importanti unità da guerra britanniche è stato uno dei più gravi. Anche questa volta il Governo e l'opinione pubblica inglesi erano impreparati ad una tale notizia. Un giornale stamane scriveva che i giapponesi hanno vinto la prima ripresa della battaglia dell'Oceano Indiano. Questa volta, a quanto pare, gli inglesi, volendo dare la caccia ai giapponesi nel Golfo di Bengala ove incrociavano le navi portaerei dalle quali sono partiti gli apparecchi che hanno bombardato le coste dell'India, sono stati essi stessi sorpresi e messi in fuga.

Il collaboratore militare del *Daily Telegraph* scrive che una sortita più infelice per la flotta britannica non si sarebbe potuta trovare. Poco ci manca perchè anche nell'Oceano Indiano i giapponesi conquistino il dominio del mare e dell'aria come hanno saputo in brevissimo tempo assicurarsi nei mari della Cina meridionale e nella parte orientale dell'Oceano Pacifico.

Il fatto è che le navi portaerei giapponesi nel Golfo del Bengala sono per gli inglesi assolutamente introvabili.

I giornali londinesi si consolano pensando all'avvenuto salvataggio di parte degli equipaggi delle navi affondate, salvataggio che assicurerebbe alla Marina britannica un certo numero di uomini di cui essa ha attualmente deficienza.

Panzane del solito Ammiragliato
Nessun incrociatore italiano è stato affondato

ROMA, 10.

L'Ammiragliato inglese ha diramato ufficialmente la notizia che un incrociatore italiano da 10 mila tonnellate sarebbe stato silurato e affondato nel Mediterraneo centrale. Questa notizia è infondata. Nessun incrociatore di 10 mila tonnellate è stato affondato e nemmeno colpito. E' stato affondato un esploratore leggero e di ciò venne data regolare e immediata notizia nel Bollettino N. 670.

Un autografo del Re al gen. Arturo Giuliano che lascia il servizio

ROMA, 10.

Il Generale di Corpo d'Armata Arturo Giuliano, Senatore del Regno, ha lasciato in questi giorni il servizio permanente per il raggiunto limite di età. La Maestà del Re Imperatore gli ha fatto pervenire una lettera autografa con la quale, nel ringraziarlo per gli importanti servizi resi nel corso di una lunga e nobile carriera, gli rinnova i propri sentimenti di particolare considerazione e gli invia un suo cordiale e augurale saluto.

Il Principe di Piemonte in Toscana
Una visita ai feriti di guerra

FIRENZE, 10.

L'A. R. il Principe di Piemonte, che è stato in questi giorni a Firenze compiendo ispezioni a truppe della zona, ha visitato anche i feriti di guerra a Villa Natalia ove è stato ricevuto dalla Duchessa Elena e dai dirigenti.

L'Augusto Principe ha avuto per i valorosi degenti attenzioni di conforto e di simpatia.

Stamane l'Altezza Reale ha visitato due stabilimenti industriali. Ovunque egli è stato fatto segno a calorose dimostrazioni.

Il Duce riceve il gen. Gariboldi

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto il generale designato d'Armata Italo Gariboldi che ha assunto il comando dell'8a Armata destinata ad operare oltre frontiera.

L'Ordine Militare di Savoia a valorosi ufficiali della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia

ROMA, 10.

L'Ordine Militare di Savoia è stato concesso, a quanto riferisce il «Bollettino ufficiale» del Ministero della Guerra, ai seguenti ufficiali delle varie Forze Armate:

Ufficiali: ammiraglio di Divisione Antonio Legnani.

Cavalieri: generale d'Armata Mario Gorlier; colonnello di S. M. Roberto Sequei; col. del genio in S.P.E. Emilio Rea; col. di fanteria in S.P.E. Rosario Soriento; col. di fanteria in S.P.E. Mario Carloni; ten. col. in S.P.E. Crisippo Pagliacchini; ammiraglio di Divisione Alberto Marenco di Moriondo; ammiraglio di Divisione Ettore Sportiello; ammiraglio di Divisione Carlo Bergamini; ammiraglio di Divisione Luigi Salsonetti; ammiraglio di Divisione Ferdinando Casardi; ammiraglio di Divisione Bruno Brivonesi; ammiraglio di Divisione Pellegrino Matteucci; contrammiraglio in S.P.E. Enrico Accoretti; contrammiraglio in S.P.E. Antonio Gobblese; contrammiraglio in ausiliaria richiamato Alessandro Olgeni; cap. di vascello in S.P.E. Carlo Daviso di Chavres; cap. di vascello in S.P.E. Romolo Polacchini; cap. di vascello Mario Schiavuta; cap. di vascello in S.P.E. Ludovico Sitta; cap. di fregata in S.P.E. Gino Spagone; generale di Divisione aerea Ottorino Vespignani; generale di Brigata aerea Ulisse Longo; gen. di Brigata aerea Giuseppe Barba; col. pilota Giuseppe Morini; col. A.A. pilota Moccone; console della M.V.S.N. Italo Romeggialli.

Ricompense al valor militare a combattenti di tutti i fronti

ROMA, 10.

Per operazioni di guerra sulle varie fronti, sono state conferite le seguenti medaglie d'argento al V. M. «alla memoria»:

Fante Angelo D'Onorio, nato a Frosinone, 51° fanteria. A viventi: console Armando Giua, nato ad Alghero (Sassari), Raggruppamento CC. NN. Galbiati; carab. Pietro Cheli, nato ad Arezzo, 333a Sezione mista CC. RR.; fante Rocco Capogna, nato a Boville (Frosinone), 51° Regg. Fanteria. Sono state inoltre concesse varie medaglie di bronzo e croci di guerra.

Il capo di S. M. delle Honved restituisce a Roma la visita del gen. Cavallero

BUDAPEST, 10.

L'agenzia telegrafica ungherese comunica che, su invito dello Stato Maggiore generale delle Forze Armate italiane, il generale d'Armata Szombathely, capo di Stato Maggiore delle Honved, partirà domani 11 aprile col suo seguito alla volta di Roma.

La notizia della imminente visita a Roma del generale Szombathely in restituzione della visita fatta recentemente a Budapest dal generale Cavallero, è stata accolta col massimo favore negli ambienti politici e militari ungheresi. Viene posto in rilievo che la visita del Capo di Stato Maggiore ungherese a Roma, come quella precedente del generale Cavallero a Budapest, sta a dimostrare ancora una volta la stretta collaborazione esistente tra le Forze Armate delle Potenze dell'Asse e quelle dei Paesi alleati aderenti al Patto Tripartito.

Italiani di Mussolini
Nobile lettera dei genitori di un Caduto

ROMA, 10.

I genitori del caporale maggiore Silvio Ferlini, recentemente caduto in combattimento, hanno inviato al colonnello Sifredi, comandante del 48 Reggimento Artiglieria «Toro», la seguente lettera:

«Signor colonnello, abbiamo ricevuto la Vostra lettera sulla gloriosa fine del nostro adorato figlio. Con l'animo straziato che si sforza di sopportare con cristiana rassegnazione l'immenso dolore, Vi ringraziamo con profonda riconoscenza per le Vostre buone parole e per quanto avete voluto fare per onorare la memoria del nostro Silvio. Ci è di conforto la certezza che egli ha consapevolmente voluto la sua eroica fine per non smentire e per consacrare quella fede nella Patria, nel Fascismo e nel Duce tanto ardentemente professata fin da bambino. Con ossequio dev.mi: Pasquino Ferlini - Emilia Zini».

Gli effetti spaventosi dei bombardamenti su Malta ammessi dalla stampa britannica

ROMA, 10.

Il londinese Daily Express *ammette che gli effetti dei bombardamenti aerei su Malta sono stati spaventosi.*

Il giornale assicura che da oltre due settimane nessun convoglio ha potuto più raggiungere Malta, la quale deve fare assegnamento soltanto sulle proprie riserve.

La situazione è quindi molto seria, dice il giornale, perchè l'unica difesa dell'isola è l'artiglieria antiaerea.

L'aviazione da caccia non esiste più. Il giornale aggiunge poi che gli aeroporti di Malta sono per il momento inservibili.

La rivolta dei curdi non accenna a placarsi

ANKARA, 10.

Si apprende da Teheran che la rivolta dei Curdi non accenna a placarsi e che le autorità hanno dovuto inviare rinforzi di truppe per divenire padrone della situazione.

Il convegno di Venezia
“La missione rivoluzionaria del giornalista„

(Continuazione dalla 1a pagina)

La stampa più libera del mondo è la stampa italiana: altrove i giornali sono agli ordini di gruppi plutocratici, di partiti, di individui; altrove sono ridotti al compito grave della compravendita di notizie eccitanti la cui natura finisce per determinare nel pubblico una specie di stupefatta saturazione con sintomi di atonia e di imbecillità; altrove i giornali sono ormai raggruppati nelle mani di pochissimi individui che considerano il giornale come un'industria vera e propria, tale e quale come l'industria del ferro e del cuoio.

Il giornalismo italiano è libero perchè serve soltanto una causa e un regime; è libero perchè nell'ambito delle leggi del Regime può esercitare ed esercita funzioni di controllo, di critica, di propulsione. —Così Mussolini nel 1928; questo ci dice che se la Rivoluzione tardasse a raggiungere le sue mète sarebbe anche colpa nostra; ma sarà anche merito e gioia nostra se brucierà le tappe verso il suo trionfo. Il giornalismo deve marciare in testa ai popoli, pattuglia di punta del pensiero e dell'azione.

Il giornalismo è milizia

Vi sono esplosivi ideali più formidabili dei più formidabili esplosivi chimici; vi sono pensieri che sfondano e conquistano più che intere divisioni blindate e corazzate Contro la verità non c'è menzogna che valga; contro l'evidenza non c'è finzione che resista. Ma se la forza della verità e dell'evidenza si unisce alla forza degli eserciti, al valore dei soldati, alla purezza delle coscienze, nessuna coalizione di egoismi e di armi al soldo delle plutocrazie può resistere all'urto delle rivoluzioni che avanzano. Noi rappresentiamo dunque, l'ordine politico nuovo ma anche e soprattutto un costume morale nuovo.

Dopo aver ampiamente illustrato il carattere di «milizia» della professione giornalistica al solo servizio di una grande idea ed il suo carattere essenzialmente spirituale poichè essa alimenta il pensiero delle moltitudini, l'oratore esalta la missione del giornale divenuto oggi, presso di noi, la bandiera stessa della Nazione.

Il giornalismo, riscattato dagli interessi padronali, dai sottintesi e dai compromessi politici, è oggi restituito alla coscienza dei giornalisti. Oggi il popolo può credere serenamente nei giornali perchè il giornale è oggi bandiera di fede.

Raffigurato il giornale come una grande stazione radio - ricevente e radio - trasmittente, cui giungono le voci da tutte le strade del mondo e da cui esse vengono diffuse sintonizzate all'unisono in un'unica voce quella severa e solenne della Patria, Carlo Ravasio così prosegue: Così noi prepariamo la storia, così gettiamo giorno per giorno le basi morali e sociali dell'ordine nuovo il quale rinnoverà la vita dei popoli. Ma prima noi, giornalisti, dobbiamo rinnovare la nostra perchè noi siamo gli interpreti primi del nuovo pensiero.

Rivoluzione politica e rivoluzione morale

Un esempio valga per tutti: in Italia la Rivoluzione è stata bandita da un giornale: il *Popolo d'Italia*; è stata ed è guidata da un giornalista: Mussolini. Ora dovete pensare che una legge è subito rifatta ed anche un nuovo codice, nel giro di poche settimane, può essere varato perchè la rivoluzione politica è la più rapida a concepirsi e a concludersi. Ma che vale la rivoluzione politica senza la rivoluzione morale? E come è possibile, senza la rivoluzione morale, arrivare alla rivoluzione economica, cioè a quella fase di giustizia internazionale e sociale di equa ridistribuzione delle ricchezze tra i popoli e in senso ai popoli per le quali le nazioni proletarie oggi sono in guerra contro le nazioni plutocratiche?

Fatta la nuova legge, varato il nuovo codice, deve seguire l'opera paziente, tenace, quotidiana di divulgazione, di persuasione, di intransigenza ideale e morale; e qui il legislatore cede il posto al giornalista che diventa il suo coadiuvatore, il suo interprete. Così, secondo l'oratore, il giornalista si trasforma in educatore, in maestro del popolo. Egli assume la figura non più di stipendiato agli ordini di interessi industriali e politici più o meno puliti ma quella di soldato, di missionario, pronto a battersi in campo per la sua idea al servizio del suo Capo, del condottiero della Nazione. A questa nuova figura di giornalista dovranno perciò corrispondere una nuova considerazione e un nuovo trattamento del campo nazionale e internazionale: gradatamente, e sempre con maggiore fermezza, la professione sarà disciplinata e protetta; il vaglio dei requisiti intellettuali, culturali e morali si farà sempre più severo. Se il giornalista non dovrà arricchire con servizi di bassa specie demoplutocratica, non per questo dovrà essere costretto ad una vita economicamente difficile nella continua incertezza di domani. Il giornalista riceva dunque la sua giusta retribuzione economica e il suo trattamento di sicurezza per la vecchiaia, nonchè la necessaria considerazione morale perchè così soltanto verrà a trovarsi nelle migliori condizioni per compiere il suo dovere in armonia con le esigenze politiche e morali dell'ordine nuovo.

Il giornalista è uomo della piazza che vive con il popolo

Carlo Ravasio passa quindi a parlare della opportunità di stabilire frequenti contatti e scambi di idee fra i giornalisti dei vari Paesi allo scopo di aprire nuove strade alla comprensione dei rispettivi nuclei giornalistici e contribuire alla maggiore conoscenza dei rispettivi popoli, e così conclude: il giornalista è un uomo della piazza che vive con il popolo e dalla sua bocca trae la viva ispirazione per il suo scritto. Egli porta la verità e condanna il sopruso, sventa la calunnia, incita la giustizia, esalta sempre la Patria; nemico dichiarato della plutocrazia, che è sopraffazione del denaro sullo spirito, e del bolscevismo, che è distruzione di valori morali e di gerarchie del pensiero, egli afferma e propaga ogni giorno la formula senza la quale non si può conseguire moralità nella vita: premiare chi fa bene, punire chi fa male; egli sa anche deporre la penna, impugnare il fucile e versare il suo sangue ed affermare la sua idea. La pagina più bella sarà sempre quella che egli avrà scritto col suo sangue. Nessuna forza di persuasione è adeguabile alla forza dell'esempio.

Con questa ferma fede porto a voi, camerati italiani e stranieri, il saluto del Segretario del P.N.F. e delle Camicie nere di Mussolini. Il grande conflitto, che è la prova suprema delle nostre armi, sia anche la prova suprema delle nostre coscienze: grande è la nostra responsabilità, grande come l'onore che ci tocca; siamo degni dei nostri capi e dei nostri popoli, siamo degni dei nostri gloriosi Caduti; nell'ordine nuovo che la vittoria darà al mondo prepariamoci a compiere con fede sicura e diritta coscienza la nostra missione.

Una vivissima manifestazione di simpatia ha accolto le conclusioni della chiara e documentata dissertazione di Carlo Ravasio.

I lavori del pomeriggio

Nel pomeriggio sono continuati a Palazzo Giustiniani (ridotto) i lavori del convegno internazionale dei giornalisti alla presenza delle maggiori autorità già intervenute alla cerimonia inaugurale.

Hanno parlato ad un folto uditorio lo Stabsleiter del capo della stampa del Reich Suendermann e il vice presidente della unione romana dei giornalisti e professionisti dott. Alessandro Gregoriani. Lo Stabsleiter Suendermann ha svolto il tema: «Metodi del giornalismo di guerra», stigmatizzando i metodi usati nelle corrispondenze di guerra dei sedicenti «Stati democratici», l'Inghilterra e gli Stati Uniti, metodi ai quali ricorre anche l'Unione sovietica, falsamente denominata «socialista». Tali metodi sono diventati una triste beffa, una farsa che è costata molti sacrifici rappresentati dalle delusioni e dalle amare esperienze.

Il dott. Gregoriani ha fatto una acuta analisi delle due dottrine e dei due mondi contrapposti nel presente conflitto.

I partecipanti al convegno sono stati più tardi ricevuti con cameratesca cordialità nella sede del sindacato interprovinciale dei giornalisti veneti tridentini a Palazzo Dolfin.

Significato del raduno

Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa.

VENEZIA 10.

I messaggi di Ciano e di Ribbentrop ai partecipanti del primo convegno dell'Unione tra le Associazioni ed i Sindacati dei giornalisti che si è inaugurato stamane a Venezia nella sala dei Pregadi, confermano l'importanza del grande raduno nel corso del quale, oltre ad affermare nella forma più concreta l'alta missione del giornalismo rivoluzionario, si porranno in evidenza tutte le macchinazioni e metodi criminali della stampa giudaico-capitalista.

Il Convegno veneziano acquista quindi il suo profondo significato nella valutazione e nella giusta esaltazione di quel giornalismo che è una espressione tipica della nuova coscienza che le dottrine sociali delle Nazioni dell'Asse e dei Paesi amici hanno forgiato, di quel giornalismo che è missione politica di primissimo ordine, il quale si differenzia e spazia tra gli ideali più alti, più nobili anzichè annaspare tra le tortuosità del giudaismo capitalista e delle forze demo-bolscevíche. Il raduno veneziano inaugurato in questa primavera foriera di eventi è adunque, come ha detto stamane il camerata Weiss, presidente dell'Unione, la protesta contro l'avvelenamento dei popoli da parte di un giornalismo privo d'ogni senso di responsabilità; è la protesta contro l'asservimento della stampa al servizio delle potenze capitaliste internazionali; è la protesta contro l'abuso che viene fatto dalla stampa per aizzare senza scrupolo alcuno i popoli; è la protesta contro la menzogna giornalistica e contro la falsificazione della verità ed è infine e sovrattutto la protesta contro la giudaizzazione della stampa che noi — ha sottolineato il camerata Weiss — abbiamo riconosciuto come il male fondamentale, come la cancrena del lavoro giornalistico internazionale.

A questa stampa prezzolata, volgare, meschina, avvelenatrice delle coscienze popolari, sovvertitrice di ogni ideale, annientatrice di ogni forza spirituale, si contrappone il giornalismo rivoluzionario; come espressione di un'idea, di un pensiero politico si contrappone questo giornalismo nuovo dell'Italia fascista, della Germania nazional-socialista e delle altre Nazioni aderenti al Tripartito, vivificato da un contenuto etico il quale, basandosi su concetti di giustizia e di equità, si libra al di sopra di qualsiasi interesse, di qualsiasi materialismo. Alla menzogna si oppone la verità, alle macchinazioni subdole e pervertitrici lo sforzo di formare una nuova coscienza nei popoli, di elevare le masse alla comprensione delle alte finalità delle Rivoluzioni di Mussolini e di Hitler.

Giustamente ha detto il Vice Segretario del P.N.F., camerata Ravasio, noi rappresentiamo un ordine politico nuovo ma anche e soprattutto un costume morale nuovo.

Il giornale diventa così la bandiera stessa della Nazione, una bandiera di fede; il giornalista artefice del pensiero, espositore e divulgatore delle conquiste e delle affermazioni nazionali osservatore, critico e giudice imparziale, colui che giorno per giorno «getta le basi morali e sociali dell'ordine nuovo».

L'alta funzione del giornalista rivoluzionario apparirà dunque dalle relazioni del Convegno veneziano; e ciò che è stato lumeggiato nel modo più completo e più scultoreo dal camerata Ravasio, viene sottolineato nei suoi varii aspetti da altri camerati, mentre relazioni e documentazioni irrefutabili dimostreranno la bassezza e la volgarità della stampa demo-plutocratica e le tristi conseguenze alle quali giunsero i popoli che da essa furono inquinati, furono trascinati a quella guerra che l'Asse conduce e condurrà vittoriosamente.

Emilio Padoan

La partecipazione di una delegazione spagnola

MADRID, 11.

E' partita per Venezia una commissione di giornalisti che rappresenterà la stampa spagnola al congresso dell'Associazione della stampa europea. La delegazione è composta da Victor de la Serna, direttore del giornale *Informaciones*, da Casariego del giornale *Alcazar* e da Torre Enciso del Radio National.

Venti anni di reclusione ciascuno
a quattro accaparratori di Genova

ROMA, 10.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha celebrato il processo contro un gruppo di accaparratori di generi commestibili che operavano a Genova. In un loro magazzino furono sequestrati quintali diciassette di farina, quintali cinque di grano, quintali sei di orzo, quintali dieci di patate oltre a quantità di ceci, crusca e formaggio fresco sottratti al normale consumo.

Il Tribunale ha condannato gli accaparratori Giulio Costa, Riccardo Gre, Alberto Castello e Giacomo Remagnino ad anni venti di reclusione cadauno.

Gli altri quattro imputati di reati sussidiari, sono stati condannati a pene minori. I generi confiscati sono stati restituiti al regolare consumo.

Quattro condanne a morte in Germania
per tradimento e spionaggio

BERLINO, 10

Una donna di 67 anni e due uomini, l'uno di 27 e l'altro di 61, tutti nativi del distretto di Hohensalsa, sono stati condannati a morte per alto tradimento e favoreggiamento del nemico e giustiziati questa mattina.

Costoro avevano aiutato alcuni prigionieri di guerra a fuggire oltre i confini del Reich. Questa mattina è stato anche giustiziato un trentenne nativo di Kirreberg il quale, nella primavera del 1939, per avidità di danaro aveva commesso spionaggio a favore di una potenza estera.

Grave scandalo
nella polizia di Nuova York

LISBONA, 10.

Si apprende che a New York è scoppiato un grave scandalo per corruzione di agenti della polizia. Quarantonove di essi sono infatti imputati di avere percepito notevoli assegni in cambio del loro silenzio sulla attività di un certo numero di bische clandestine.

La città di Acatjutla semidistrutta dal fuoco

BUENOS AIRES, 10.

L'incendio divampato nel porto di Acatjutla (San Salvador), di cui si è già dato notizia ieri, non si è potuto domare ed ha quasi completamente distrutto la città. Sono stati distrutti tutti gli edifici pubblici e privati nella zona del Porto e 2500 famiglie sono senza tetto.

I danni ammontano a vari milioni di dollari.

L'anniversario dell'indipendenza festeggiato a Zagabria

ZAGABRIA, 10.

La capitale della Croazia ustascia ha vissuto oggi in tutta la pienezza del suo ardente entusiasmo, una giornata storica festeggiando l'annuale della sua indipendenza.

Nella storica chiesa di S. Marco si è svolto un solenne uffizio divino di ringraziamento alla presenza del Poglawnik, del Governo e di tutte le più alte gerarchie statali e ustascia, del corpo diplomatico, delle delegazioni straniere italiana, tedesca, ungherese, bulgara, romena e slovacca.

Le autorità si sono poi recate al Palazzo di Re Tomislavo, dove prendevano posto sulla tribuna di fronte al padiglione delle arti in attesa del Poglawnik per la grande rivista militare che è cominciata con lo sfilamento dei reparti d'onore italiani e tedeschi. I reparti italiani hanno sfilato al passo romano tra gli applausi della folla. Seguivano reparti croati di tutte le armi. Al termine della parata il Poglavnik ha rivolto parole di elogio al maresciallo Kvaternik e al generale Stancer.

Nel pomeriggio si è svolta al Sabor una solenne seduta commemorativa alla presenza del corpo diplomatico e di tutte le missioni militari straniere. Il Poglavnik ha pronunciato un discorso.

Il varo a Goteborg di un caccia svedese

STOCCOLMA, 10.

E' stato varato a Goteborg, in Svezia, il primo dei quattro cacciatorpediniere costieri che fanno parte del nuovo piano di armamenti in corso in Svezia. La nave stazza 635 tonnellate, ha una velocità di 30 nodi, cannoni da 10,5 cm. e lanciasiluri da 53 cm.

Inondazioni in Svezia causate dal disgelo

STOCCOLMA, 10.

Il disgelo ha causato gravi inondazioni nelle province svedesi centrali e meridionali. Tra l'altro alcune linee ferroviarie sono state interrotte e molti villaggi sono allagati. Si segnalano danni considerevoli anche a Upsala.

Pavolini presenzia alla chiusura dei lavori della Camera internazionale del film

ROMA, 10.

Oggi hanno avuto termine i lavori della Camera internazionale del film.

E' stato deciso di affidare all'Italia la presidenza della sezione del film documentario, di attualità e culturale. L'esposizione internazionale d'arte cinematografica, che avrà luogo a Venezia dal 30 agosto al 14 settembre, conserverà il suo carattere di manifestazione ufficiale della Camera che sarà riservata esclusivamente ai film di prima visione assoluta. La riunione di chiusura si è svolta alla presenza del ministro della Cultura Popolare. Il conte Volpi di Misurata, nelle sua qualità di presidente della Camera, assistito dal segretario generale Karl Melze, ha esposto al Ministro gli alti concetti di collaborazione che hanno ispirato i lavori della importante riunione romana e i risultati raggiunti nelle precedenti riunioni di Berlino e di Monaco.

L'Ecc. Pavolini ha preso atto con compiacimento delle risoluzioni di carattere tecnico adottate dalla Camera; con esse viene dato alla produzione quel posto preminente che le compete.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed de «Il Popolo del Friuli»

Vita economico-finanziaria
Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 9	del 10
Rendita 5%	94.47	94.42
Reddita 3.50%	80.50	80.50
Redim. 5% imm.	96.40	96.0
Redim. 3.50% 1934	76.35	77.35
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.77	98.82
» » 1944	98.55	98.65
» » 1943 II	98.27	98.27
» » 1950 I	97.50	97.50
» » 1950 II	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 9	del 10
Venezie 3.50%	95.65	95.65
I.R.I. Mare 4.50%	501.—	500.50
I.R.I. Ferro 4.50%	536.25	535.—
I.R.I. 4.50%	481.75	483.50
E.L.F.E.R. 4.50%	491.50	491.50

AZIONI

	Quotazioni del 9	del 10
La Centrale	1292,—	1280,—
Mediterranee	604.—	603.50
Meridionali	1265.—	1230.—
Ass. Generali	1082.—	1075.—
Coton. Cantoni	4990.—	4990.—
Coton. Olcese	1736.—	1690.—
Tessuti stampati	1978.—	1978.—
Linif. Canap. Naz.	1110.—	1050.—
Manif. Rossari Varzi	1575.—	1575.—
Manif. Rotondi	885.—	875.—
Manif. Tosi	388.—	380.—
Manif. Cot. Merid.	410.—	405.—
Unione Manif.	969.—	969.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1000.—
Lanif. Rossi	2840.—	2840.—
Lanif. Targetti	213.—	208.—
Cascami seta	635.—	615.—
Fibre Tess. (Chatill.)	201.—	197.50
Snia Viscosa	783.—	764.—
Finsider	499.—	498.—
Ilva	205.50	206.—
Metallurgica Italiana	565.—	560.—
Monte Amiata	558.—	550.—
Montecatini	249.—	247.50
Dalmine	193.—	193.—
Miniere del Siele	548.—	546.—
Ansaldo	75.50	75.—
Breda	504.—	490.—
Bianchi	159.—	161.50
Isotta Fraschini	121.—	118.—
Fiat	835.—	829.50
O.M.I. già Reggiane	119.—	119.—
Adriatica di Elettr.	263.—	249.—
C.I.E.L.I.	420.—	420.—
Dinamo	482.—	465.—
Edison	561.—	549.—
Elettrica Bresciana	494.50	495.50
Selt Valdarno	1120.—	1119.—
Emiliana	935.—	920.—
Cisalpina	258.50	255.—
Seso	112.25	109.—
Sip	101.50	99.—
Tirso	226.50	219.—
Vizzola	810.—	800.—
Merid. Elettr.	425.50	424.50
Orobia	255.—	224.50
Ovesticino	250.—	250.—
Romana Elettr.	732.—	734.—
Terni	271.50	265.—
Unes	211.—	211.—
Marelli	136.—	139.—
Tecnomasio It. B.B.	158.—	156.—
Volta	258.—	251.—
Distillerie Italiane	239.50	232.—
Eridania	928.—	930.—
Raffin. Lig Lomb.	1030.—	1058.—
A.N.I.C.	103.—	101.75
Italgas	26.47	26.40
Fondi Rustici	262.—	251.—
Beni stabili. Roma	395.—	395.—
Cartiere Burgo	478.—	470.—
Italcementi	400.50	389.—
Pirelli Italiana	2200.—	2185.—
Pirelli e C.	948.—	940.—

CAMBI

	Quotazioni del 9	del 10
Svizzera	441.—	441.—